PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 8 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10858

## Gli ultimi fatti d'arme della guerra italo-turca.

# LA MANIFESTAZIONE POLITICA DI TORINO

## La situazione

*Secondo una notizia da Roma, non confermata, le navi italiane avrebbero affondato due altre torpediniere turche.*

*I turchi hanno catturato a Smirne e Salonicco una quantità di navi mercantili italiane. A Salonicco sarebbero state lacerate le bandiere dei navigli sequestrati; a Smirne un italiano sarebbe stato ucciso sul colpo, avendo insultato la bandiera turca che si stava issando su una nave catturata.*

*L'avvenimento del giorno è il discorso dell'on. Giolitti a Torino, nel quale il presidente del Consiglio rilevò che l'Italia si accinse all'impresa di Tripoli, dove indarno tentò la penetrazione pacifica, perchè indottavi dalle continue provocazioni turche. Giolitti annunciò pure il mantenimento dei progetti sul suffragio universale e sul monopolio delle assicurazioni vita.*

*(I particolari nei telegrammi che seguono).*

## Le operazioni militari italiane

# Il discorso dell'on. Giolitti.

## Tripolitania, suffragio universale e monopolio delle assicurazioni.

### Due altre torpediniere turche affondate?

**ROMA 7 (N). Corre voce, ma non si è potuto accertare, che ieri la flottiglia delle nostre siluranti avrebbe affondato altre due torpediniere turche.**

### Le perdite turche
#### secondo la versione da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 7 (B). Secondo un dispaccio qui diffuso, i turchi ebbero, in occasione del bombardamento delle batterie costiere di Tripoli da parte della flotta italiana il giorno 3 corr., 12 morti e 23 feriti. Alcune navi italiane sarebbero state danneggiate dal fuoco delle batterie.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il Ministero della guerra ha ricevuto dalla direzione militare a Tripoli il seguente telegramma: In seguito al bombardamento, sono state distrutte numerose abitazioni. Molti abitanti, tra cui parecchie donne e fanciulli, sono rimasti uccisi, o in seguito all'inabilità degli artiglieri italiani, che miravano al forte ma colpivano la città, oppure perchè essi cercavano appositamente di seminare la morte nei quartieri popolari.

### La fiducia dei turchi nella difesa della Tripolitania
#### La squadra turca nel Bosforo

LONDRA 7 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Costantinopoli. La fiducia nelle forze ottomane a Tripoli resta incrollabile, principalmente perchè il comandante di esse, generale Noihad bey, è uno dei più valorosi comandanti turchi. Le comunicazioni con Tripoli furono ristabilite per la via di Tunisi (?).

Il corrispondente soggiunge che si vede dalla costa dell'Asia minore la squadra turca, composta di 5 incrociatori e 7 torpediniere, che probabilmente attende ordini.

BERLINO 7 (N). Telegrafano da Costantinopoli: Negli alti circoli militari di Costantinopoli si afferma che la flotta turca ha lasciato i Dardanelli per andare alla ricerca della flotta italiana. Questa decisione sarebbe stata presa in seguito ad ordine del Comitato giovane turco.

### La partenza del corpo d'occupazione

BERLINO 7 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Napoli: Le truppe destinate per il corpo di spedizione si raccolgono la maggior parte a Napoli, che è il porto principale d'imbarco, dove il generale Caneva, nel pomeriggio, ha assunto il comando del corpo. Le truppe del raggio dei corpi d'esercito di Napoli e Sicilia non furono comprese nella colonna di spedizione causa il colera. L'amministrazione dell'esercito italiano mantiene finora, con straordinario successo, segrete tutte le disposizioni. Non si conosce ancora la data della partenza. La direzione della spedizione progetta di essere pronta per la marcia nell'interno del paese quindici giorni dopo l'arrivo dell'ultimo trasporto dinanzi a Tripoli.

ROMA 7 (N). Si conferma ch'è imminente la partenza della prima divisione del corpo di occupazione per Tripoli.

### L'incidente di S. Giovanni di Medua

**BRINDISI 7 (N). Si hanno alcuni particolari sull'incidente toccato all'«Artigliere» nei pressi di S. Giovanni di Medua. Tra i marinai dell'«Artigliere» questa prima prova del fuoco fu accolta con grande entusiasmo, e il loro tiro ben diretto portò lo scompiglio fra i nemici. Il combattimento durò 40 minuti. I turchi lasciarono sul terreno numerosi morti e feriti, ma non se ne conosce il numero. Durante il combattimento, da parte nostra soltanto il comandante Biscaretti rimase ferito al piede destro da una scheggia di granata.**

**L'«Artigliere», alle ore 18 dello stesso giorno, è ritornato in porto, con lievissime avarie ai fumaiuoli. Al comandante Biscaretti fu curata a bordo la ferita, che non presenta alcun pericolo.**

### La versione turca

COSTANTINOPOLI 7 (N). Sul bombardamento di San Giovanni di Medua da parte di un incrociatore italiano, avvenuto ieri, il valì di Scutari telegrafa che il cacciatorpediniere aveva inviato nell'interno del porto una lancia con un ufficiale e sei marinai per perquisire un piroscafo del Lloyd ed alcuni velieri turchi. Le truppe turche apersero il fuoco d'artiglieria contro la lancia, che affondò con l'ufficiale ed i marinai. Quindi gli italiani bombardarono San Giovanni. L'edificio del Governo e la casa in cui risiede il capitanato di porto furono leggermente danneggiati. Un soldato turco fu ucciso. A bordo del cacciatorpediniere fu abbattuto un camino ed un albero.

### Un commento viennese

VIENNA 7 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: Un nostro redattore parlò con un diplomatico, il quale si espresse nel modo seguente sul recentissimo incidente di S. Giovanni di Medua: «Non si devono attribuire all'Italia dei secondi fini che essa non ha. In un momento così grave come l'attuale, è naturale che al Governo italiano importi di non irritare inutilmente alcuna potenza. Il momento presente sarebbe male scelto per fare delle spacconate, e dimostrerebbe di non conoscere affatto lo stato reale delle cose chi sostenesse che l'Italia non sa apprezzare l'enorme vantaggio che deriva alla sua politica da un atteggiamento benevolo dei suoi vicini ed alleati, giacchè non solo l'Italia, ma nessuna potenza al mondo può permettersi di violare impunemente con un'impresa, per quanto tollerata ma da nessuno approvata, gli interessi più vitali di altri Stati e il forte bisogno di pace di tutta l'Europa. Quindi non si può ammettere mala volontà da parte del Governo italiano, bensì si può deplorare l'eccessivo zelo e l'imprevidenza del militare, in conseguenza della quale gli ordini di tralasciare le operazioni militari nell'Adriatico e nel Jonio furono emanati evidentemente soltanto dopo le rimostranze dei Governi stranieri. Fortunatamente questo inconveniente è ora definitivamente tolto. Le cannonate italiane nell'Adriatico e nel Jonio dopo le precise dichiarazioni del Governo italiano, non si ripeteranno.

### La mobilizzazione italiana
#### Altri tre corpi sotto le armi?

VIENNA 7 (N). La «Reichspost» ha da Roma che l'Italia richiamò ieri telegraficamente dalla Germania i riservisti occupati colà come lavoratori nelle campagne, mobilizzando essa tre altri corpi di esercito.

## Il banchetto politico di Torino

TORINO 7 (N). Da ogni parte della Penisola sono arrivati iersera e stamane ministri, senatori, deputati, sindaci. Inoltre, indirizzati all'on. Giolitti, sono arrivati telegrammi d'adesione, da ogni angolo d'Italia, telegrammi che superano il migliaio.

La mattina era stata pessima ma nel pomeriggio il tempo migliorò, permettendo a gran folla di cittadini di tutte le classi sociali di addensarsi intorno al Teatro Regio per assistere all'ingresso dell'on. Giolitti e delle notabilità.

#### La sala

del teatro alle 18.30 comincia ad affollarsi dei commensali, che ascendono a 1100, fra i quali si contano oltre 300 deputati, ministri, sottosegretari, un centinaio di senatori, presidente di Consigli provinciali e sindaci. Allorchè alle 19.30 l'onor. Giolitti, accompagnato dal sindaco Rossi e dal comm. Sabbioni, presidente del Comitato, entra nella sala, tutti i presenti scattano in piedi applaudendo, mentre la banda comunale intona la marcia reale, accolta da nuove acclamazioni.

L'on. Giolitti ritto sulla persona è pallido, commosso; ringrazia inchinandosi e sorridendo.

Alle 21.5 il comm. Sabbioni rivolge brevi parole di saluto e di ringraziamento all'on. Giolitti, che ha accettato l'invito dell'Unione liberale. Quindi il comm. conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino porge in nome della città il saluto all'on. Giolitti, di cui con felice parola ricorda l'opera patriottica e sociale che non temette l'avversione dei partiti nè curò il plauso o l'ostilità delle folle. «Oggi, - dice l'oratore, - l'Italia nostra attraversa un periodo così importante della vita che deve richiamarsi colla mente i giorni delle battaglie del Risorgimento. Oggi il nostro paese forte in terra ed in mare, in piena prosperità, ogni giorno crescente, memore della sua antica potenza si prepara ad aprire nuove vie, a dischiudere nuove terre per l'ingegno e il lavoro dei suoi figli. (applausi). Tutta l'Italia in questo grave momento si stringe attorno a voi, on. Giolitti, e nel vostro ingegno d'aquila e nella vostra mente serena pone tutta la sua fiducia, sicura che l'esperienza, la forza e la tranquillità varranno in questo momento supremo in cui l'onore d'Italia è impegnato, a inalzare la sua potenza! (applausi). Io confido che tutti i partiti onesti, tutti coloro che amano la patria sapranno far tacere i sentimenti di parte per unirsi a voi, sommo reggitore della nostra politica, e dar l'opera loro concorde perchè più alto e più rispettato si elevi ognora il nome d'Italia! (applausi fragorosissimi). L'oratore chiude alzando il calice a Giovanni Giolitti alla «sua eterna giovinezza di persona e d'intelletto» e termina inneggiando all'Italia ed al re. (grandi ovazioni).

### Il discorso di Giolitti

Quindi, accolto da un uragano di applausi, l'on. Giolitti si alza per pronunciare il suo discorso. In questo momento (sono le 21.30) la sala presenta un aspetto solenne, imponente. L'oratore comincia il suo discorso così:

Sono profondamente grato al Sindaco di Torino - comincia l'oratore - alla Unione liberale monarchica, agli egregi membri del Comitato, che organizzarono questa imponente e autorevole riunione di uomini politici e di illustri cittadini, la quale mi dà modo di esporre i propositi del Governo, in questo momento così importante per la vita politica del paese. Comprendo tutta la solennità che assume un discorso politico fatto a nome del Governo in Torino, in quest'anno nel quale, mentre si commemora la risurrezione della patria, si fa più vivo il ricordo del glorioso decennio 1849-1859 nel quale in Torino si concentravano le speranze della patria, e convenivano, come a sede dell'anima italiana, i patrioti ai quali la grande opera è dovuta. Torino dove si preparò l'unità d'Italia rende ora alla patria un altro grande servizio esponendo, in così splendido modo, agli occhi del mondo il meraviglioso quadro dei progressi compiuti nel primo mezzo secolo di esistenza nazionale.

So di essere interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano mandando a Torino, e agli organizzatori della magnifica esposizione, il riconoscente saluto, il più vivo ringraziamento per l'opera di alto ed illuminato patriottismo che essi hanno compiuta.

#### I progressi della Nazione.

La rivista dei progressi fatti in mezzo secolo di unità è veramente spettacolo mirabile. Nessun popolo compì, in tempo così breve, una trasformazione politica, morale, economica così profonda. Alla dominazione straniera e a sei Stati, dei quali uno solo retto a libertà, si è sostituita una nazione costituita a salda unità; con una dinastia amata da tutto il popolo: con regime di libertà così ampia che nessuna altra nazione sotto questo aspetto ci sapravanza ;con solido esercito e forte marina; con florida finanza; con industrie e commerci in quel continuo, rapido progresso che è reso evidente dalla mostra che tutti abbiamo ammirato. Questi grandi progressi però, appunto perchè ci dimostrano quanto mirabili forze latenti abbia il popolo italiano, devono persuaderci che siamo solamente agli inizi di

#### un nuovo periodo della nostra storia

nel quale un più alto grado di coltura, di benessere, di giustizia sociale all'interno, e una posizione nel mondo più adeguata al glorioso passato della stirpe italica, dipenderanno dal modo col quale Governo e popolo sapranno adempiere i loro doveri verso la patria.

L'oratore proseguendo dice che la politica estera non è materia la quale si presti a troppo particolareggiate dichiarazioni, poichè molte volte nei suoi svolgimenti deve essere subordinata ad avvenimenti che non dipendono dalla nostra volontà. Io personalmente sono stato più volte accusato di non occuparmene abbastanza; l'accusa aveva origine dal fatto che ho cercato sempre di parlarne il meno che era possibile, perchè l'esperienza mi aveva insegnato che nessun Ministro degli affari esteri si è mai pentito di aver taciuto (bene, applausi).

Però non sarebbe esatto affermare che il presente Ministero non abbia, nel suo programma, indicata chiaramente la via che intendeva percorrere. Il Ministero, quando si presentò al Parlamento, ha dichiarato che intendeva seguire una politica di assoluta fedeltà alle alleanze, e di cordialità nelle amicizie con tutte le potenze, avendo di mira il mantenimento della pace, però con la gelosa custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale.

Consideriamo la pace e il completo accordo con tutte le potenze, come sommo beneficio per l'Italia, che ha tanti problemi interni da risolvere, ma non possiamo sacrificare, per amore di quieto vivere, nè gli interessi vitali del paese, nè la dignità nazionale. Il Governo è certo che questi propositi corrispondono non solamente agli interessi ma anche ai sentimenti del popolo italiano.

#### Politica democratica

non è sinonimo di politica fiacca, di politica impotente; la storia di tutti i popoli e gli avvenimenti che succedono sotto i nostri occhi, dimostrano invece che i governi i quali sanno di rappresentare tutte le classi sociali sono i più gelosi custodi dei grandi interessi del loro paese; appunto perchè non rappresentano interessi di persone o di limitate classi ma quelli di tutto il popolo essi sentono più vivamente il dovere di non pensare solamente alle questioni di immediato interesse, ma di assicurare anche il lontano avvenire del paese. La politica estera non può, come la politica interna, dipendere interamente dalla volontà del Governo e del Parlamento, ma, per assoluta necessità, deve tenere conto di avvenimenti e di situazioni che non è in poter nostro di modificare e talora neanche di accelerare o ritardare. Vi sono fatti che si impongono come una vera fatalità storica, alla quale un popolo non può sottrarsi senza compromettere in modo irreparabile il suo avvenire (applausi). In tali momenti è dovere del Governo di assumere tutte le responsabilità, poichè una esitazione o un ritardo può segnare l'inizio della decadenza politica, producendo conseguenze che il popolo deplorerà per lunghi anni, e talora per secoli (bene, bravo). Il Ministero sente tutta la responsabilità che si è assunta, impegnando il paese in una lotta, ma l'ha, con sicuro animo, affrontata perchè convinto che di fronte alla persistente, sistematica ostilità che da anni impediva ogni nostra azione economica in Tripolitania, e alle

#### continue provocazioni del governo Turco,

qualsiasi esitazione o ritardo avrebbe compromesso ad un tempo l'onore del paese e la sua posizione politica ed economica. Attenderemo serenamente il giudizio del Parlamento e del paese, e intanto mandiamo al nostro esercito e alla nostra armata un saluto, che significhi la completa fiducia che in essi ripone il popolo italiano (scoppio di applausi: «viva l'esercito!»).

La politica estera non può dare luogo a divisione di partiti perchè dominata da un solo pensiero, che ci unisce tutti, quello della patria. Ma i popoli forti non devono consentire che preoccupazioni di politica estera sospendano o turbino in alcun modo il loro cammino verso un grado più elevato di civiltà, e il sereno esame delle quistioni di politica interna. La politica estera non deve influire in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente sulla politica interna, se non dal punto di vista di costituire una spinta a più rapido progresso, affine di assicurare all'Italia una posizione sempre più alta nel concerto delle nazioni civili. Esaminiamo ora quale deve essere l'indirizzo della nostra

#### politica interna.

Governo e Parlamento nel determinare tale indirizzo devono tenere conto sopra tutto delle condizioni reali del paese, degli interessi delle varie classi sociali e dei rapporti fra le medesime, dando la precedenza a quelle riforme che rispondono al fine di assicurare la pace sociale. la quale è indispensabile per un vero e durevole progresso. Chi esamina a fondo le condizioni attuali dell'Italia riconosce tosto che la maggiore delle nostre debolezze è la stato di inferiorità di molta parte delle classi popolari. Al difetto di coltura fa riscontro la loro assoluta esclusione non solo dalla vita politica, ma anche dalla vita amministrativa del paese; dal che deriva che esse sono facilmente vittime di suggestioni illegittime, e che queste masse popolari sono maggiormente prive di ogni influenza legale, non hanno altra difesa che la violenza contro la ingiustizia delle classi sociali dominanti. In tali condizioni una notevole parte delle nostre classi popolari non può dare al progresso del paese alcun contributo. Eppure chi sa quali forze di intelligenza, di volontà, di operosità si trovano latenti nelle masse popolari, delle città e delle campagne! Chi sa quale contributo al progresso del paese esse potrebbero dare se, istruite ed educate, fossero in tale condizione che ognuno potesse prendere nella società un posto corrispondente alle sue naturali attitudini, alla sua intelligenza, alla sua forza morale!

Ciò posto, quale è l'atteggiamento che devono prendere le classi dirigenti nei loro rapporti col proletariato? Il dovere morale della solidarietà umana non è stato forse mai in così pieno accordo con l'interesse bene inteso delle classi dirigenti. Se esse si oppongono al movimento di ascensione delle classi più numerose della società saranno inesorabilmente travolte; se, invece, adempiendo al dovere della solidarietà umana, assumono la tutela dei diritti del proletariato; se con sapienti leggi sociali provvedono alla sua elevazione materiale e morale; se lo chiamano spontaneamente a prendere il suo posto nell'esercizio della sovranità nazionale, esse sostituiranno alla lotta di classe la collaborazione delle varie classi sociali, ed assicureranno un progresso regolare, benefico alla intera società. A questi concetti di sana democrazia si ispira il programma del Ministero.

### Il suffragio universale.

Giunti al Governo, e trovando già presentato al Parlamento un disegno di riforma elettorale che mirava principalmente alla estensione del suffragio, noi abbiamo ritenuto che questa estensione dovesse farsi in proporzioni tali che corrispondessero ai progressi compiuti dalle classi popolari dopo l'ultima riforma del 1882, e che togliessero l'Italia dalla condizione di essere la nazione civile che ha la sua base politica in un suffragio più ristretto.

La questione della estensione del suffragio non era stata finora proposta, perchè un altro problema più urgente doveva risolversi prima dell'ampliamento del suffragio, quello di migliorare le condizioni di vita, quasi dappertutto tristissime, delle classi lavoratrici. Ora però il regime di libertà nei conflitti tra capitale e lavoro, che da dieci anni è norma seguita da tutti i Ministeri, ha accresciuto dappertutto, e in molte parti d'Italia ha più che raddoppiata la misura dei salari dei lavoratori delle officine e dei campi, ed ha potentemente contribuito alla loro educazione. Di fronte a queste mutate condizioni non è più ammissibile che in uno Stato sorto dalla rivoluzione, costituito dai plebisciti, dopo 50 anni dalla sua formazione, si continui ad escludere dalla vita politica la classe più numerosa della società, la quale dà i suoi figli per la difesa della patria, e sotto forma di imposte indirette, concorre in misura larghissima a sostenere le spese dello Stato. (approvazioni).

Di fronte alla proposta del ministero, la più democratica che dai vari governi sia stata fatta in questi 50 anni di vita nazionale, un singolare fenomeno si presenta, ed è questo: che mentre quasi tutta la stampa di opposizione e tutta la stampa conservatrice si manifesta assolutamente contraria a tale allargamento di suffragio, molti degli uomini politici appartenenti ai partiti più decisamente conservatori dichiarano di accettarlo. Tale circostanza può far supporre che il disegno di legge non incontrerà gravi ostacoli e sarà accettato da quasi tutte le parti della Camera. Io però devo confessare che non ho questa fiducia, e che temerei meno una aperta e decisa opposizione.

### Il monopolio delle assicurazioni.

Soltanto la speranza di allontanare la riforma elettorale può spiegare la eccezionale vivacità della battaglia contro il monopolio delle assicurazioni, i mezzi ai quali si ricorse per ritardarne l'approvazione, l'assurdità delle invenzioni e delle ipotesi messe innanzi. (attenzione). Si giunse a dire che il disegno di legge è un attentato alla proprietà, e l'inizio di un sistema tendente a un vero collettivismo per mezzo della monopolizzazione di molta parte delle industrie. L'artificio si sfata ponendo la questione nei suoi veri termini. Anzitutto la assicurazione sulla vita non è una industria, ma una pura e semplice speculazione sopra una forma speciale di risparmio. Questa forma di risparmio ha ciò di speciale, che gli impegni verso l'assicurato vengono a scadenza dopo una lunga serie di anni, e richiede la certezza che, quando verrà il giorno di mantenere gli impegni, l'assicuratore sarà in grado di farlo. Senza questa certezza la assicurazione è un inganno alla fede pubblica. Nei rapporti poi con la pubblica economia è da notare che gli istituti assicuratori cumulano nelle loro mani ingenti capitali, e siccome in Italia i tre quinti delle assicurazioni sono fatte da istituti stranieri, ne deriva che molti di quei capitali emigrano all'estero. Non si tratta qui di capitali stranieri che vengono a impiantare o fecondare industrie in Italia, nel qual caso essi sarebbero i benvenuti, ma di una organizzata esportazione del risparmio nazionale.

In tale condizione di cose sorse naturale il pensiero di richiamare quella forma di risparmio ad un istituto di Stato che presenti la più assoluta sicurezza di solvibilità; di escludere che l'istituto potesse avere carattere fiscale devolvendone gli utili alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai; di porre nelle mani dello Stato una potenza finanziaria di primo ordine rappresentata dagli ingenti capitali che si cumulano coi versamenti degli assicurati. Nè può dubitarsi della attitudine dello Stato ad amministrare ingenti capitali essendo questa provata dal modo mirabile col quale è stata amministrata la Cassa depositi e prestiti, la quale dalle sole Casse postali di risparmio raccoglie oltre a 1800 milioni, e che mentre rese servizi inestimabili allo Stato, alle provincie ed ai Comuni, non subì mai alcuna perdita.

L'oratore si diffonde a citare alcuni esempi atti a dimostrare a coloro i quali dicono che il monopolio viola il diritto. che in ogni caso il diritto che si dice violato può definirsi così: «Il diritto di esercitare l'usura sul risparmio della povera gente» (grandi applausi).

Il proposto monopolio raggiunge dunque questi fini: difende il risparmio dall'usura; garantisce il risparmio contro ogni possibile perdita; evita l'esportazione dall'Italia di ingenti capitali; assicura un provento sempre crescente alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai; pone nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primo ordine.

Vi parrà strano, o signori, che io mi sia così lungamente intrattenuto intorno a un disegno di legge non paragonabile certamente per importanza con quello della riforma elettorale, di un disegno inoltre che fu già approvato, nei suoi concetti fondamentali, dalla grandissima maggioranza della Camera, e del quale restano solamente da discutere i particolari tecnici ;ma ho voluto provarne la evidente utilità per i privati cittadini e per lo Stato affine di dimostrare che le cause della violenta opposizione che incontrò non vanno ricercate nel merito del disegno di legge, ma nel proposito di impedire la approvazione della riforma elettorale.

Da parte mia, convinto di fare l'interesse del paese e delle nostre istituzioni, seguiterò serenamente per la via intrapresa, con la certezza che si avvereranno le mie previsioni sulle conseguenze della riforma.

#### La politica di Cavour.

Coloro i quali vorrebbero cristallizzare il partito liberale, tenendo chiuse le porte di esso ad ogni nuova corrente di idee, e ad ogni concorso di uomini che le rappresentano, non riflettono che i partiti chiusi sono fatalmente destinati a decadere e scomparire; e non ricordano che una delle maggiori forze della nostra gloriosa dinastia fu quella di avere sempre accettato il concorso di tutti gli uomini disposti a lavorare lealmente per il bene della nazione, qualunque fosse il loro passato politico. Ed è poi veramente strano che coloro i quali respingono qualsiasi contatto con la estrema sinistra, si professino seguaci del Conte di Cavour, dimenticando che egli fece il connubio del suo partito con la parte più avanzata della Camera, che prese accordi politici con gli uomini dei partiti più estremi, che li mandò a governare il paese nei momenti più difficili, che un solo partito combattè, il partito clericale, facendo contro di esso la più audace delle affermazioni che in quel tempo fosse possibile, la proclamazione di Roma capitale. Supporre che il Conte di Cavour si sarebbe fermato alla situazione politica di 50 anni fa, che non avrebbe continuato arditamente nella via del progresso, è fare ingiuria al più grande dei nostri uomini di Stato (applausi vivissimi).

Al programma del Ministero è stato fatto l'appunto di non comprendere parecchie riforme che il paese attende. Se una riforma come il monopolio delle assicurazioni, di evidente utilità per i cittadini e per lo Stato, potè servire di pretesto a lotte per allontanare la riforma elettorale, è facile prevedere che cosa sarebbe accaduto se avessimo proposte altre riforme importanti di carattere politico, o che toccassero a grandi interessi. La riforma elettorale segnerà da sola l'inizio di un nuovo periodo di attività legislativa. Data alle nostre istituzioni la più larga e la più solida delle basi, reso il Parlamento rappresentante indiscusso della universalità dei cittadini, sarà più facile affrontare le grandi riforme che sono nelle aspirazioni del paese. Un Parlamento che sente di rappresentare tutte le classi sociali; un Governo il quale sa che il voto del Parlamento significa, senza restrizioni, la volontà della nazione, possono con maggior efficacia avviare risolutamente il paese verso quell'alta meta di civiltà che gli è additata dalla gloriosa sua storia, dalla missione che ha nel mondo.

#### La terza civiltà italica.

L'attenzione degli italiani segue ora con ansia patriottica, e con piena fiducia l'esercito e la marina che piantano la bandiera nazionale sull'altra sponda del popolo forte se a questa opera di civiltà italica la quale reclama la sua parte nell'opera mondiale di incivilimento del continente africano. Sarà degno di un pouolo forte se a questa opera di civiltà internazionale faremo corrispondere una grande riforma a beneficio delle nostre classi lavoratrici. All'Italia che prende arditamente il suo posto nel mondo, che inizia una terza civiltà in nome della giustizia sociale; alla gloriosa dinastia di Savoia, simbolo e presidio della unità e della indipendenza della patria; al nostro amato Sovrano che dà agli italiani mirabile esempio di civili virtù e di modernità di pensiero, vadano i nostri voti, i nostri auguri, i sentimenti della più illimitata devozione. (scoppio d'applausi entusiastici, grida di «viva l'Italia! viva il re!»)

#### La dimostrazione

all'on. Giolitti continua per parecchi minuti. Si grida da ogni parte: «Viva Giolitti, viva il governo democratico!» L'on. Giolitti ringrazia sorridendo, ma evidentemente commosso dalla grandiosa e affettuosa dimostrazione. Quando sta per uscire dal teatro l'applauso si rinnova, mentre la banda municipale suona la marcia reale e lo accompagna, finchè essa viene a confondersi con gli applausi che vengono dal di fuori.

Sono le 22.30, e la sala si sfolla poi lentamente.

### Entusiastiche dimostrazioni popolari

MADDALENA 7 (N). Una folla imponente con fiaccole, musiche e bandiere, ha fatto un'entusiastica dimostrazione dinanzi all'ammiragliato, con le grida di «Viva il re», «Viva l'esercito», «Viva la marina».

TARANTO 7 (N). Il duca degli Abruzzi è partito stamane. Al momento della partenza tutta la popolazione gli ha fatto entusiastiche dimostrazioni.

BERLINO 7 (N). Tutti i giornali pubblicano lunghi telegrammi sulle dimostrazioni nelle città italiane alla partenza e al passaggio dei soldati destinati a Tripoli. L'entusiasmo - dicono i telegrammi - è unanime di tutta la nazione, dai preti fino a molti socialisti. Queste notizie producono nei circoli berlinesi ottima impressione.

### Un'affettuosa manifestazione a Marconi in treno

ROMA 7 (N). Iersera è partito Guglielmo Marconi, in compagnia della sua signora e del marchese Donati. Nello stesso treno viaggiavano molte persone dirette a Torino per prender parte al banchetto in onore di Giolitti. Marconi fu riconosciuto, e vivamente applaudito da tutti i passeggeri del carrozzone. La dimostrazione fece accorrere anche tutti gli altri viaggiatori, che si unirono ai primi, prorompendo in applausi entusiastici. Marconi cercava di schermirsi, dicendo: Ma non ho fatto nulla! Facciamo un evviva ai nostri bravi soldati! I presenti prorupperò allora in evviva all'esercito.

### Notizie tendenziose smentite

ROMA 7 (N). A proposito della notizia da Berlino, secondo la quale sarebbe stata ordinata la fornitura di 90.000 paia di scarpe, e altre forniture di aeroplani in Germania, il «Messaggero» dice risultargli nel modo più ineccepibile che quelle notizie sono tendenziose, e che la nostra amministrazione della guerra non solamente potrebbe essere fornita per qualunque sua eventuale necessità dall'industria italiana, oramai fiorentissima anche per quanto riguarda la navigazione aerea, ma stante le ottime condizioni dei magazzini militari non ha avuto nè avrà bisogno, non che di aeroplani, neppure di un lacciuolo da scarpa.

### Le gazzette tedesche prevedono sempre il finimondo

FRANCOFORTE 7 (N). La «Köln. Ztg.» si esprime in senso pessimista riguardo alla Serbia dimostrandone l'atteggiamento bellicoso. La «Frankfurter Ztg.» constata che anche l'incidente di Hodeida suscita un gran falessere nei circoli politici di Berlino. Lo stesso giornale ha da Salonicco notizie di grandi armamenti della Grecia. Il ministro della guerra turco avrebbe fatto approvigionare 250.000 soldati al confine greco per due mesi.

### La sensibilità dell'Austria
#### e la difficoltà di localizzare il conflitto

PARIGI 7 (N). La «Libertè» scrive, a proposito del preteso bombardamento di San Giovanni di Medua: Si può prevedere che questo nuovo atto dell'Italia desterà nuovamente la sensibilità dell'Austria. Così si palesa quotidianamente la grande importanza del conflitto italo-turco per l'Europa, la cui localizzazione apparisce sempre più ipotetica.

# In Turchia si continuano a ledere il diritto delle genti?

## Si parla di una proposta inglese per la pace al granvisir.

### Proposte inglesi alla Porta?

COSTANTINOPOLI 7 (N). L'ambasciatore britannico sottoporrà oggi alla Porta una proposta per una mediazione da parte delle Potenze.

### Rilevanti catture turche
#### Un italiano ucciso

**LONDRA 7 (N). Si ha da Costantinopoli: Due navi mercantili, dieci battelli e quattro barche da pesca italiane sono state catturate dai turchi presso Smirne. Un notevole incidente è avvenuto a bordo di una delle navi catturate. Un italiano, che aveva insultato la bandiera turca, mentre veniva issata, fu ucciso sul colpo.**

### La dolorosa odissea di 150 marinai italiani
#### attraverso la Macedonia
#### La bandiera italiana lacerata a Salonicco

ROMA 7 (N). L'inviato della «Tribuna» nei Balcani manda al suo giornale da Ristovac (frontiera occidentale serbo-turca): Uscivo a Belgrado dalla casa dell'ex-presidente del Consiglio serbo Milovanovic, quando m'è stato consegnato un telegramma che mi annunziava l'arrivo alla frontiera serbo-turca di tutta la colonia marinara italiana di Salonicco, profuga da quel porto in conseguenza dei gravi fatti colà svoltisi. Mi si annunziava che questi marinai, quasi 150, ai quali erano stati confiscate le imbarcazioni, distrutta la bandiera della patria e atterrati gli alberi, si trovavano, dopo un penosissimo viaggio fino a Zibevce, l'estrema stazione turca verso la Serbia, immobilizzati per la mancanza assoluta di mezzi e vettovaglie. Il primo treno di Oriente mi ha portato attraverso la Serbia a Ristovac.

I marinai, che sono quasi tutti meridionali, hanno attraversato fra grandi stenti la Macedonia. Il corrispondente della «Tribuna» narra poi la loro dolorosa odissea e gli atti di violenza ch'essi dovettero subire da parte dei turchi. I profughi saranno rimpatriati a spese del Consolato di Belgrado.

### L'espulsione degli italiani

**COSTANTINOPOLI 8 (N). A quanto si assicura, il Consiglio dei ministri, che alla mezzanotte era ancora raccolto, avrebbe deliberato l'espulsione degli italiani.**

**COSTANTINOPOLI 8 (N). Si conferma la deliberazione dell'espulsione degli italiani, i quali dovrebbero abbandonare la Turchia entro tre giorni. Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato inoltre d'iniziare la guerra doganale con dazi del cento per cento.**

### La campagna italofoba in Egitto
#### Severe misure inglesi

CAIRO 7 (N). Trasmesso il giorno 6, ore 21. La campagna italofoba continua. Stamane fu soppresso il giornale «Misuel-Fatt», che accusava in termini violentissimi il Governo inglese di essere favorevole all'Italia, a detrimento dei musulmani. Stamane c'è stato un tentativo di dimostrazione, completamente fallito. Nella colonia italiana si fanno voti che questo stato di cose abbia termine.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il deputato di Bengasi ha ricevuto un dispaccio, secondo cui 4000 arabi egiziani, condotti dall'ex-governatore di Bassora, vogliono marciare attraverso il Sahara per Bengasi, per combattere colà contro gli italiani.

### L'ambasciatore a.-u. dal sultano

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il sultano ha ricevuto nel pomeriggio in udienza l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini.

### PER LA FLOTTA
#### Arruolamento di volontari

COSTANTINOPOLI 7 (N). In un comizio tenutosi ad Erzerum, i presenti hanno sottoscritto una somma di duemila lire turche a beneficio della flotta. Dopo aver ascoltato discorsi patriottici a favore della difesa accanita dell'impero, numerosi volontari hanno chiesto di essere arruolati.

### Il movimento panislamista

VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Londra: I maomettani delle Indie tentano di far pressione sul vicerè affinchè esso persuada il Governo inglese a permettere il passaggio delle truppe turche attraverso l'Egitto. Il movimento panislamista va intensificandosi dappertutto.

### Il gabinetto turco non mira a formarsi

VIENNA 7 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che nei circoli diplomatici si afferma non essere ancora deciso se l'ambasciatore turco a Vienna, Rescid pascià, accetterà l'offerta del portafoglio degli esteri. Rescid pascià, che avrebbe dovuto partire già ieri l'altro per Costantinopoli, si trova ancora a Vienna, e per intanto non è ancora precisata la data della sua partenza.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Alla Porta si dice che il nuovo ministro degli esteri Rescid pascià, già ambasciatore a Vienna, e che finora non si è mosso da quella capitale, si è dimesso. L'ex-ministro Noradunghian, cui si è offerto il portafoglio degli esteri, lo avrebbe declinato.

### Lo spegnimento dei fari turchi
#### e le difficoltà alla navigazione

VIENNA 7 (N). A proposito dello spegnimento dei fari da parte della Turchia, la «Zeit» ha dal Lloyd austriaco: Lo spegnimento dei fari sulle coste turche è un provvedimento gravissimo che tocca anche i nostri interessi. Noi manteniamo bensì ancora in tutta la sua estensione il servizio del Levante, ma ciò ci è possibile solo in grazia della circostanza che abbiamo molti esperti capitani che fanno già da molti anni quei viaggi; altrimenti si dovrebbe sospendere i viaggi notturni, e ciò avrebbe per conseguenza grandi ritardi. Ci siamo già rivolti ai Ministeri del commercio e degli esteri, e speriamo che il Governo a.-u. farà sollecitamente pratiche presso i Governi turco ed italiano affinchè sia resa di nuovo possibile la navigazione.

La stessa «Zeit» ha dal Lloyd nordgermanico, che anche quella società mantiene il servizio su tutte le linee per il Levante. Finora tutti i suoi piroscafi sono arrivati in orario. Il servizio notturno senza fari è bensì difficilissimo, ma s'impiegano esperti piloti. Del resto la navigazione nelle acque nelle quali furono spenti i fari non presenta gravi pericoli.

La «Zeit» dice che le compagnie di navigazione inglesi hanno fatto anch'esse pratiche presso il Governo britannico, esortandolo a far sì che i fari siano riaccesi, perchè altrimenti potrebbero avvenire disgrazie.

### Lo czar interverrebbe

BERLINO 7 (N). Telegrammi da Costantinopoli dicono che fra le risposte delle potenze alla nota turca chiedente l'intervento, la risposta russa era la più favorevole. In quei circoli si crede che lo czar abbia l'intenzione di intervenire personalmente a favore della pace.

### Un'intervista con Sylvester sulla guerra

PARIGI 7 (N). L'«Echo de Paris» pubblica un'intervista col presidente della Camera austriaca dei deputati dott. Sylvester, il quale disse di non credere che la guerra italo-turca duri a lungo, e di ritenere ingiustificati i timori di serie complicazioni. Secondo il Sylvester la grande spedizione dell'Italia a Tripoli sarebbe un colpo nel vuoto. La Tripolitania è completamente isolata dalla Turchia mediante la flotta italiana. A Costantinopoli si finirà col ricorrere all'unica arma efficace, che è quella del boicottaggio sistematico. Sylvester non crede che possa subentrare un peggioramento nei rapporti italo-austriaci essendo l'Italia vincolata verso l'Austria da speciali impegni di omettere tutto quanto potrebbe turbare l'attuale situazione.

### I malissori si muovono?

BERLINO 7 (N). Informazioni di fonte turca dicono che tra i malissori si nota un nuovo fermento e la «Vossische Zeitung» riceve da Ueskūb che quei circoli turchi lo attribuiscono alle influenze del Montenegro.

### Un porto della Soria bombardato?

COSTANTINOPOLI 7 (B). I giornali recano che ieri notte un incrociatore italiano ha bombardato il piccolo porto di Sucigia, nel vilajet di Aleppo, senza arrecare alcun danno.

## Il filo della politica

Era da prevedersi: **la guerra tra Italia e Turchia** non poteva essere una grande guerra, se non per la vastità del campo; e le operazioni compiute in questa prima settimana del conflitto armato sono da annoverarsi militarmente tra le piccole operazioni. La crociera di una squadriglia di cacciatorpediniere nel Jonio per snidare alquante torpediniere turche che potrebbero molestare i commerci e i trasporti di truppe; il cannoneggiamento di Tripoli, dove la guarnigione turca si limitò a una resistenza per l'onore delle armi; infine l'occupazione della città evacuata dalle truppe ottomane, e lo sventolare del vessillo italiano lungo tutta la costa tripolitana: questi gli avvenimenti. Difficoltà belliche, per una grande Potenza, non c'erano; l'amor proprio militare dell'Italia era chiamato piuttosto a dimostrare la superiorità della organizzazione delle forze nazionali, della preparazione, dell'agire prudente, in modo da evitare quelle piccole sorprese e quelle piccole disgrazie di guerra che sono dolorose anche quando si vince. E ciò all'Italia riuscì finora completamente. In otto giorni di guerra guerreggiata, non solo non ci rimise una nave, ma nemmeno un uomo; cosa che non s'era più veduta dopo le guerre del secolo XV. Alcune critiche sommosse incominciavano a farsi all'azione militare italiana vedendosi ritardare la partenza del corpo di spedizione per Tripoli; quando però si ebbe la prova che Tripoli e le altre città della costa potevano essere occupate dagli equipaggi delle navi da guerra, si comprese da tutti che era inutile far partire a precipizio il corpo di occupazione, destinato sopratutto a operare nell'interno del paese. Un'altra critica militare fu mossa all'Italia per non aver cercato di dare immediatamente battaglia alla flotta turca e per averla lasciata fuggire, a quanto si dice, nei Dardanelli. Ma se cotesta flotta turca realmente si trova nei Dardanelli, la si può considerare imbottigliata: il che varrebbe meglio per l'Italia che esporre a catastrofi qualcuna delle sue grandi unità in una battaglia dove si distruggesse magari tutta la flotta ottomana. Le guerre si combattono per obiettivi pratici: e l'obiettivo pratico è dagli italiani raggiunto. Le strade del mare sono completamente tagliate alla Turchia, e le coste di Tripoli sono in mano dell'Italia. Se potrà evitarsi una grande e sanguinosa campagna navale, tanto meglio. I critici di marineria dell'estero osservano che già in questi giorni la flotta italiana si è assicurato, indipendentemente dalla guerra, un insigne vantaggio: quello di aver potuto condurre senza troppi pericoli una vera campagna, laddove le altre flotte, compresa la flotta inglese, non possono contrapporle che la esperienza delle manovre.

I tecnici di marineria si mostrano oggettivi nei loro giudizi. Non così può dirsi dei primi giudizi sul conflitto venuti da ambienti politici. Quando il Governo inglese aveva già chiaramente manifestato le sue intenzioni di neutralità simpatica all'Italia, una parte dei giornali britannici continuava a scagliare sentenze morali contro la perturbazione della proprietà turca, e quando il Governo germanico si era già più che rassegnato all'azione dell'Italia contro l'amica Turchia, i giornali tedeschi continuavano a sfoggiare un illimitato entusiasmo turcofilo. Ora questo linguaggio è venuto moderandosi, ed anche quello dei giornali viennesi, che fu il più violento fra tutti. Essi approfittarono del cosidetto incidente di Prevesa per avventare, specialmente contro il duca degli Abruzzi, tali contumelie da suscitare, a quanto si dice, le rimostranze dell'ambasciatore italiano. L'incidente di Prevesa in sè stesso, per quanto si può presumere, avrebbe corrisposto al desiderio della diplomazia austro-ungarica di trovare un pretesto acconcio per far sapere all'Italia che non vedeva volentieri le operazioni della sua squadra alle coste orientali del Jonio. Difatti, la notizia di uno sbarco italiano a Prevesa, che poi risultò falsa, era stata diffusa dall'agenzia ufficiosa austriaca: e su questa notizia tutto l'incidente s'imperniò. Che fosse nel pieno diritto militare dell'Italia di ridurre all'impotenza le torpediniere nemiche scorrazzanti dirimpetto alle sue coste, nessuno discute; restava a esaminarsi se fosse politicamente opportuna l'applicazione di questo diritto di guerra: e pare che l'Italia, non volendo creare sotto nessun riguardo complicazioni internazionali, abbia condiviso il punto di vista dell'Austria-Ungheria che anche semplici operazioni di mare potessero avere un contraccolpo nei Balcani e abbia dato un'altra forma alla sua opera di vigilanza nel Jonio.

Del resto, le notizie false pullulano più che mai. Sono razzi a getto continuo, e partono quasi tutti da Costantinopoli. Ciò che li distingue è il colorito tendenzioso con riflesso all'una o all'altra Potenza: si vorrebbe suscitare l'allarme ad ora ad ora nell'Austria-Ungheria, nella Germania, nell'Inghilterra; sperando che questa o quella intervenga nel conflitto. Talvolta sono accenni disperati ad insurrezioni albanesi, ad armamenti serbi, a complicazioni con la Grecia; talvolta sono minacce di rappresaglie contro gli stranieri. Ma nelle Potenze, oggi, molto più che otto giorni fa, si è formata la convinzione che nessuno possa parlare di pace all'Italia prima che questa, raggiunto il suo obiettivo, abbia il diritto di dettarne le condizioni. Le prime ricerche di mediazioni da parte della Turchia sono naufragate; ciò non vuol dire che, occupata di fatto la Tripolitania, come potrà essere fra breve, il momento opportuno alle trattative di pace non sorga spontaneamente dalla dimostrata inferiorità della Turchia. Adesso, a quanto sembra, la Turchia si contenterebbe di dare ciò che si rifiutò di dare alla presentazione dell'«ultimatum»; ma l'Italia, combattuta la guerra, difficilmente potrebbe contentarsi di una qualsiasi forma di condominio in un paese che ha conquistato con le armi. La Tripolitania è divenuta una sua proprietà per lo stesso diritto di conquista onde era fino a ieri una proprietà turca. E fu veramente curioso il sentire, al Parlamento austriaco, il deputato socialista dott. Adler tirare a palle infuocate contro questo trasferimento di proprietà, nè più nè meno che alcuni giornali viennesi del giorno prima. In realtà, il trasferimento non dovrebbe essere antipatico ai socialisti, che sogliono predicare l'espropriazione dei beni inoperosi per metterli a vantaggio di una collettività. E nelle mani della Turchia, la Tripolitania era proprio un bene inoperoso. Mentre dell'Italia non si può dire ancora che cosa saprà farne; ma certo è nelle sue intenzioni di mandarvi lavoratori a colonizzarlo, a sfruttarlo, a vivere di ciò che quel suolo produce. Non bisogna perder di vista che prima della guerra c'era nella Tripolitania un passato, e che dopo la guerra ci sarà un avvenire, in ogni caso migliore del passato.

★

Giornata tragica fu quella della **riapertura della Camera austriaca.** Dapprima si ebbe una manifestazione di donne czeche e di bambini czechi, che si esposero ai maltrattamenti dei deputati tedeschi per protestare contro la chiusura forzosa delle scuole czeche di Vienna. E nell'irritazione provocata da quel fatto apparve chiaro che erano andate a rotoli le prospettive d'accordo czeco-tedesco, sulle quali appoggiava le sue speranze il Ministero. Poco dopo, eccitato dal sentir parlare sul rincaro dei viveri, un fanatico tira alcuni colpi di rivoltella contro il banco dei ministri e per poco non uccide il ministro della giustizia. L'azione forsennata, che ebbe il biasimo unanime di tutti i partiti, momentaneamente giova al Governo, in quanto crea un relativo isolamento dei socialisti nell'istante che essi stavano per creare al Governo i più gravi imbarazzi nella questione della carestia e delle severissime pene inflitte agli arrestati per i disordini di Vienna. Momentaneamente, diciamo: giacchè nella seduta successiva la presentazione del bilancio viene a gettare nuova esca al malcontento di tutte le parti. E' dunque un bilancio catastrofico? Tutt'altro: è un bilancio ottimista, specialmente a paragone di quello dell'anno scorso. Soltanto, cotesto ottimismo troppo facilmente palesa il suo artifizio nella omissione di alcune poste, in realtà non votate dal Parlamento, ma che tutti sanno essere nelle intenzioni del Governo di fargli votare e d'introdurre automaticamente nelle spese effettive dell'anno. Un'unica larghezza dimostra il Governo nell'aumento degli stipendi alle categorie inferiori degli impiegati; ma questi aumenti, oltre a non raggiungere quello che gl'impiegati chiedevano, sono condizionati all'approvazione delle nuove imposte domandate dal Governo. Quindi malcontenti anche gli impiegati, sopratutto per il nesso creato fra i loro miglioramenti e i maggiori aggravi alle altre classi della popolazione.

Se rose non spuntano sul cammino del Gabinetto austriaco, anche il Gabinetto Khuen non calca ormai che terra brulla. La resistenza passiva all'ostruzionismo è dichiarata inutile dai più autorevoli consiglieri del conte Khuen, e in prima linea dal conte Tisza. Nuove elezioni ungheresi sono in prima vista, come unico espediente per creare una nuova situazione.

★

Il conflitto italo-turco sembra aver gettato il mantello del silenzio su ogni altra questione internazionale: tuttavia c'è ancora chi si ricorda che esistono **trattative franco-tedesche** per il Marocco. Sul Marocco, veramente, l'accordo si dice conchiuso, con piena soddisfazione della Francia; ora dovrebbero succedervi i negoziati per la cessione di una parte del Congo, che sarebbero riservati alla soddisfazione della Germania. Questa parte dei negoziati fa masticare un po' amaro all'opinione pubblica francese, agitata dal cosidetto gruppo coloniale, che pretenderebbe si opponesse resistenza alle domande della Germania. Ma ormai si è troppo parlato di concessioni perchè esse non sieno inevitabili; e tutto fa supporre che le divergenze debbano ridursi a qualche particolare.

### Notizie contraddittorie dal Portogallo

PARIGI 7 (B). Il «Temps» ha da S. Sebastiano: Il giornale «La Voz de Guipuzcoa» reca la notizia che una colonna di 700 monarchici fu completamente sbaragliata presso Oporto, lasciando sul terreno 20 morti. Il Governo sarebbe ovunque padrone della situazione.

BRUXELLES 7 (N). Secondo notizie pervenute a questi circoli dei monarchici portoghesi, il capo delle truppe realiste, Conceiro, fra ieri l'altro e ieri ottenne rinforzi da altre cinque guarnigioni del Portogallo settentrionale, cosicchè egli può già concentrare a nord-est di Oporto 25.000 uomini. Entro i prossimi giorni, con l'aiuto di cannoni e delle truppe di Conceiro, si restaurerà il regime monarchico.

VIENNA 7 (N). Il «Neues Wiener Journal» ha ricevuto dal castello di Seebenstein nell'Austria inferiore, ore 3.10 pom., dal duca Miguel de Braganza un telegramma che dice: «Se sono bene informato delle condizioni del Portogallo, è fuor di dubbio che l'attuale movimento corrisponde ai desideri della maggioranza preponderante del paese, e perciò probabilmente avrà anche successo. Non posso che approvare che i miei figli come portoghesi abbiano il desiderio d'essere utili sotto altro nome alla loro patria in questo grave momento, ma finora non ho ricevuto da loro alcuna notizia dal teatro della guerra».

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo confermarsi che nelle tre provincie settentrionali del Portogallo è scoppiata una seria controrivoluzione monarchica, la cui importanza ora non è negata più nei circoli del Governo di Lisbona. Il Governo repubblicano è preparato alla probabilità che per intanto i monarchici di quelle provincie conservino il sopravvento, perchè la popolazione in quei territori è antirepubblicana, e perchè la regione montuosa è favorevole alla guerriglia. A Lisbona si è indignati contro il Governo spagnolo, che non ha fatto nulla per impedire l'invasione dei realisti nelle provincie portoghesi settentrionali.

LISBONA 7 (N). Dispacci in data di iersera da Chaves, Braganza e Costellobranco, dicono che l'ordine è stato ristabilito. Si operarono arresti d'agitatori. Sono partite per Vinhaes truppe con l'incarico di respingere i monarchici.

LONDRA 7 (N). In seguito alla voce che l'ex-re Manuel sarebbe stato già veduto in Francia diretto per il Portogallo, la sua villa a Richmond fu assediata da giornalisti, ai quali si è dichiarato che il re non ha abbandonato l'Inghilterra e si trova ancora nella sua villa: nessuno però l'ha veduto. La villa è custodita dalla polizia.

### Il barone Gautsch dall'imperatore
#### I ministri austriaci a consiglio

VIENNA 7 (N). A mezzogiorno il presidente dei minstri, bar. Gautsch, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, col quale avrebbe conferito sulla situazione parlamentare. Nel pomeriggio si è tenuto un consiglio dei ministri sotto la presidenza del Gautsch stesso.

### L'attentato alla Camera di Vienna

LUBIANA 7 (N). Lo «Slovenski Narod» ha da Fiume che ieri nel pomeriggio nell'abitazione della madre di Nicola Niegus fu operata una perquisizione domiciliare. La signora Niegus abita in una casa in via Sant'Agostino, con tre figli. La madre era stata avvertita dell'arresto del Nicola con un telegramma speditole da un altro figlio da Sebenico. Nella perquisizione si sono sequestrate parecchie lettere.

Nella quarta pagina: **La visita dei trapanatori al cambiavalute Bolaffio.** - Nella sesta pagina: **Cose scolastiche dell'Istria. - L'avv. Albanese sulle pretese irregolarità elettorali di Pola.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«I bisognosi».**

# CRONACA LOCALE

## L'aumento dell'aggiunta d'attività agli impiegati dello Stato

Il giorno stesso che presentava il suo bilancio, il Governo sottoponeva alla Camera il progetto di propria iniziativa per un aumento dell'aggiunta di attività agli impiegati e agli inservienti dello Stato. Sul bilancio, fatica erculea per il collocamento di uno smilzo civanzo sopra le colonne del più fragile ottimismo finanziario, non è qui il luogo di parlare. Esso ha già avuto le sue critiche, e non indulgenti. Ma qualche cosa c'è da dire invece su quel progetto di aumento dell'aggiunta di attività agli impiegati, che si collega al preventivo dello Stato in un modo veramente strano: condizionando cioè le migliorie agli impiegati riconosciute necessarie per la carezza del vivere, all'approvazione parlamentare delle nuove imposte che il Governo si propone di far gravare sulle popolazioni.

Il bisogno stringente dei sotto-impiegati, le condizioni in alcuni casi veramente pietose degli inservienti dello Stato, dovrebbero fungere insomma da leva parlamentare per procurare al Governo l'approvazione di un programma d'imposte in gran parte destinato a sopperire alle nuove esigenze dei circoli militari.

Ossia, nell'atto stesso che il Parlamento impietosito voterebbe a favore di queste povere categorie d'impiegati i minimi benefici proposti dal Governo, esso li caricherebbe, come cittadini, del peso di nuove imposte e di vecchie imposte aumentate, che ritoglierebbero loro una parte di ciò che sarebbe concesso! E per questi minimi benefici, dai quali immediatamente sarebbe detratta la nuova quota d'imposta, gli impiegati e gli inservienti dello Stato dovrebbero sostenere al cospetto delle popolazioni la parte ingrata di quelli che convertono in loro miglioramento i nuovi aggravi gettati sulla generalità dei cittadini in un anno di carestia!

La forma speciosa escogitata dal Ministero per venir incontro alle domande degli mpiegati e degli inservienti ha suscitato il più profondo malcontento tra loro, e non soltanto nella città nostra, ma a quanto sappiamo, in tutto l'impero. Certo un peggior modo non potevasi trovare di salvaguardar gli interessi morali degli impiegati e degli inservienti, che facendo di loro una specie di cuscinetto per smorzare l'attrito fra il Governo che mette le imposte e le popolazioni che debbono sopportarle. Ma la questione, purtroppo, non è soltanto di forma e di interessi morali; essa involge altresì la materialità stessa dei miglioramenti accordati, che noi ci siamo limitati a qualificare di benefici minimi, ma che più precisamente ci son caratterizzati da questa lettera pervenutaci ieri da «un gruppo d'impiegati»:

«Non è fuor di luogo esaminare i vantaggi che deriveranno ai sotto impiegati ed agli inservienti, le classi più bisognose, qualora il detto progetto di legge fosse approvato. Esaminando il prospetto degli emolumenti delle 11 classi di rango nelle quali sono suddivisi i sottoimpiegati e gli inservienti, con gli aumenti di attività progettati, si vede che il sottoimpiegato, il quale trovandosi nel primo gradino percepisce attualmente 1000 corone di stipendio, col progettato aumento avrà 60 corone di più; quello del secondo da 1080 sarà portato a 1144.80; quello del terzo da 1160 e 1229.60; da 1240 a 1314.40 il quarto e così via fino a quello dell'11.o che anzichè percepire 1800 corone ne avrà 1908.

L'inserviente invece del primo gradino avrà non più 900 corone, ma 954; 1028.20 anzichè 970 quello del secondo; 1102.40 invece di 1040 il terzo per arrivare a quello dell'11.o che percepirà 1696 corone anzichè 1600.

L'aumento che a prima vista sembrerebbe rilevante a che cosa si riduce infine? al 6% sulla paga, e cioè a soli 16 centesimi il giorno per i sottoimpiegati e 15 centesimi per gli inservienti.

Ora che sollievo può portare tale aumento nell'economia domestica di fronte all'enorme rincaro dei viveri e degli affitti?».

★

A confermare le conclusioni di questa lettera, valga del resto il seguente eloquentissimo specchietto dei vantaggi che si assicurano ai sottoimpiegati e agli inservienti dello Stato di fronte al più disastroso rincaro del vivere che si sia avverato da un secolo. Lo specchietto ci è comunicato dalla sede locale della Società generale di protezione fra Servi dello Stato dell'Austria:

**SOTTOIMPIEGATI:**

| Gradino | Aggiunta di attività del 40% in oggi percepita | Aumento proposto dal Governo di 15% importerebbe | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | all'anno | | al mese | |
| | | Cor. | c. | Cor. | c. |
| 1 | 400 | 60 | — | 5 | — |
| 2 | 432 | 64 | 80 | 5 | 40 |
| 3 | 464 | 69 | 60 | 5 | 80 |
| 4 | 496 | 74 | 40 | 6 | 20 |
| 5 | 528 | 79 | 20 | 6 | 60 |
| 6 | 560 | 84 | — | 7 | — |
| 7 | 592 | 88 | 80 | 7 | 40 |
| 8 | 624 | 93 | 60 | 7 | 80 |
| 9 | 656 | 98 | 40 | 8 | 20 |
| 10 | 688 | 103 | 20 | 8 | 60 |
| 11 | 720 | 108 | — | 9 | — |

**INSERVIENTI:**

| Gradino | Aggiunta di attività del 40% in oggi percepita | all'anno Cor. | c. | al mese Cor. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 360 | 54 | — | 4 | 50 |
| 2 | 388 | 58 | 20 | 4 | 85 |
| 3 | 416 | 62 | 40 | 5 | 20 |
| 4 | 444 | 66 | 60 | 5 | 55 |
| 5 | 472 | 70 | 80 | 5 | 90 |
| 6 | 500 | 75 | — | 6 | 25 |
| 7 | 528 | 79 | 20 | 6 | 70 |
| 8 | 556 | 83 | 40 | 6 | 95 |
| 9 | 584 | 87 | 60 | 7 | 30 |
| 10 | 612 | 91 | 80 | 7 | 65 |
| 11 | 640 | 96 | — | 8 | — |

### L'Ufficio di consultazioni
#### dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria che, per tante utili iniziative, ha saputo in pochi anni, acquistarsi molte benemerenze nel vasto campo della sua attività, ha provveduto recentemente a riorganizzare ed a completare il proprio Ufficio di consultazioni che già, nella meno completa forma originaria, aveva saputo far apprezzare la sua grande utilità per gli industriali in genere ed in particolare per le piccole aziende che non dispongono di propri organi tecnici e consultivi.

L'Ufficio dispone ora di tutti i mezzi ausiliari necessari, di vari catasti, di una completa raccolta di cataloghi delle maggiori fabriche e di relazioni dirette tanto con altre istituzioni, musei, autorità, quanto con tutti i circoli industriali, percui è al caso di corrispondere ad ogni domanda d'informazione con costante riguardo ai bisogni individuali dei richiedenti. Le prestazioni dell'Istituto sono assolutamente gratuite e sta quindi nello stesso interesse degli esercenti, operai ed apprendisti di rivolgersi per ragguagli d'indole professionale e specialmente tecnica a voce od in iscritto all'Istituto il quale risponde con la maggior possibile sollecitudine anche a domande che gli pervengono dalla provincia.

Una circostanza della quale gli interessati non mancheranno di valutare tutta la portata è che gli impiegati incaricati di fornire le informazioni richieste sono tutti vincolati da giuramento al segreto d'ufficio con che è eliminato il pericolo di indiscrezioni le quali possono talvolta riuscire pregiudizievoli agli interessi di singoli richiedenti.

L'ufficio di consultazione che resta aperto giornalmente dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 7 pom. nella sede dell'Istituto (via Lazzaretto vecchio 52) è in grado di fornire a industriali, esercenti, capi d'arte, operai ed apprendisti ogni schiarimento e ragguaglio di cui potessero aver bisogno nell'esercizio della professione, così p. e. in materia di diritto industriale, istruzione professionale, tirocinio industriale, impianto e gestione di esercizi, interessi commerciali, consorzi e istruzione tecnico-artistica. Le informazioni sono completamente gratuite. A disposizione degli interessati sta poi una ricca biblioteca tecnico-artistica aperta dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 9 pom. la quale comprende oltre 3000 opere d'arte e tecnica riflettenti le scienze fisiche e positive, la tecnologia meccanica e chimica, le industrie artistiche e rapresentative, le industrie edili e delle abitazioni, le industrie del legno, dei metalli, degli indumenti, della pietra, del vetro, dell'argilla, della stampa e della carta, le industrie agricole, l'elettrotecnica, le macchine, opere commerciali, cataloghi, guide, catasti, patenti, leggi, editti del Governo, dell'Autorità provinciale, del Magistrato, relazioni su Musei, Istituti, Società, Consorzi, Banche, Esposizioni ecc., l'istruzione generale, didattica, contabilità, statistica, l'igiene industriale e la prevenzione degli infortuni, nonchè molti periodici, 134 riviste d'arte, tecniche e professionali e numerosi giornali di mode.

I frequentanti della biblioteca hanno poi gratuitamente a loro disposizione il materiale necessario per disegnare e modellare.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Luciano Gelsomini, dalle famiglie Venier corone 10, Angeli corone 10, Cusin corone 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Cerne, dal signor Giovanni Urizio cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Angela Maronich, dal prof. Emilio Grignaschi corone 10.

301.o contributo settimanale dei «dodici amici», corone 4.80.

268.o contributo settimanale dei «Semprevivi» corone 9.70.

232.o e 233.o contributo settimanale del gruppo «Clienti» corone 8; per mezzo del medesimo gruppo corone 1, per una scommessa perduta dal prof. Stecher.

145.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», corone 20.

70.o contributo «Dall'Alpi al mar», corone 5.

39.o e 40.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino», corone 13.50.

30.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate», corone 2.

21.o contributo di un gruppo di impiegati dell'«Adriatica» Società di spedizioni, corone 63.

Dai «Sempreverdi» di Valdoltra corone 50 e lire 0.20.

Fra duo avvocati e un fonografo 1 corona e lire 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 7.56 pro gruppo Muggia, 194.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

**Conferenza nella sala Schiller.** Martedì 24 corr., nella sala della Società Schiller, il prof. H. de Bulz, di Dresda, terrà una conferenza (in lingua tedesca) sul tema: «La vita sessuale dei popoli selvaggi». A questa conferenza possono assistere soltanto adulti. La galleria sarà riservata alle signore.

**Nuovo console.** Abbiamo da Vienna che la Legazione portoghese ha nominato console della Repubblica portoghese a Trieste il sig. Enrico Prister, direttore della Società Adriatica di spedizioni.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Dalla signora Virginia Soletti corone 100 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Carlo Soletti, dalla signorina Emma Deperis corone 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del signor Andrea Ferlettig da signori Mary e prof. Antonio Camaur corone 10, dai signori Anna e Giusto Sedmak corone 10 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Fornasari nob. de Vercè, dalla signora Guglielmina ved. Motka corone 30 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; dai signori Guglielmina e Alessandro Rupnick corone 30 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria della signora Gabriella Dragovina-Wünsch, dalla signora Elisa Neumann Daninos corone 20 e dalla signora Josephine Oblasser de Brucker corone 50 a favore dell'«Albertinum».

— Il barone Rosario Currò, per onorare la memoria del sig. Giacomo Carlo Soletti, elargì franchi 50 a favore del fondo Margherita di Savoia, dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Il signor Antonio Zennaro elargì cor. 20 alla Guardia medica per onorare la memoria del sig. Andrea Ferletich.

**Matrimoni.** La signorina Anita Deviche col signor Frencesco Niklis.

★ La signorina Gisella Raunig col signor Ermanno Depaoli.

**Società Ginnastica.** I biglietti dei posti a sedere per il concerto vocale di domani, sorteggiati ieri, si possono ritirare ancora oggi dalle 9 ant. alle 12 mer. nella segreteria sociale. I biglietti non ritirati fino a mezzogiorno verranno messi a disposizione degli altri soci.

**Banca di credito popolare.** Il Consiglio di amministrazione della nuova Banca di credito popolare si è costituito come segue: Presidente ing. Eugenio Comel; vice-presidente avv. Nicolò Vidacovich; direttore Mario Presel e procuratore Enrico Schiavon. Il lavoro preparatorio è già abbastanza inoltrato, tanto che si ritiene di poter iniziare l'attività già entro il mese in corso.

**Adunanze sociali.** Domani lunedì alle 6 pom. nella sala Carducci (via Giosue Carducci 20) seguirà la costituzione della «Lega generale fra il personale di camera e cucina della marina a.-u.» All'ordine del giorno stanno: Relazione del comitato promotore. Costituzione della Lega. Elezione della direzione, del comitato di revisione e del giudizio arbitramentale. Eventuali.

★ In questi giorni seguì la costituzione del gruppo «macchinisti stazionari di Trieste e Regione». La prima rappresentanza fu composta così: Francesco Trapp, presidente; Ferdinando Keus, vicepresidente; Andrea Kaiser, cassiere; Romeo Mandricardo, cassiere-sostituto; Attilio Deganello, segretario; Enea Bonassin, segretario-sostituto; Aurelio Schiavon e Giuseppe Ruzzier, direttori; Luigi Simsig e Ugo Wagnest, revisori.

★ Il Consorzio dei maestri tappezzieri terrà un congresso generale straordinario

nella sede sociale, piazza della Borsa 9, II, domani lunedì alle 7 pom., per prendere una deliberazione definitiva sulla stipulazione del contratto collettivo di lavoro.

★ Il Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali e affini terrà oggi alle 9 ant. nella sala Tersicore (Chiozza 7) il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Presentazione, discussione ed approvazione dei bilanci pro 1908, 1909 e 1910. Presentazione del preventivo e fissazione del canone mensile pro 1910 e 1911. Proposta per l'assunzione di un controllore. Elezione di 15 delegati nell'adunanza della Cassa consorziale per attinenti ammalati. Autorizzazione alla direzione di completare i lavori preliminari per la sollecita istituzione dell'ufficio di mediazione del lavoro. Nomina di 3 delegati nella giunta di sorveglianza dell'ufficio di mediazione del lavoro. Proposta per l'eliminazione di usi e costumi che turbano la leale concorrenza fra i consortisti. Autorizzazione alla direzione di concretare e presentare all'adunanza un progetto dettagliato sulla regolazione del regime degli apprendisti e sulla loro istruzione. Autorizzazione alla direzione di riprendere, a tenore del deliberato preso nel congresso 24 febbraio 1907, le pratiche per definire l'argomento dell'adesione del Consorzio alla Federazione dei consorzi. Deliberazione sull'eventuale compenso da assegnarsi ai membri della direzione.

**Esami di magistero.** Dinanzi alla commissione esaminatrice al magistero nelle scuole popolari generali e complementari a Gorizia, i prossimi esami di abilitazione incominceranno lunedì 6 novembre a. c., ad ore 8 ant. Le istanze per l'ammissione a tali esami devono, per il tramite prescritto, venir presentate in tempo utile, affinchè esse pervengano alla commissione al più tardi per il 31 ottobre.

**Pubblicazione musicale.** La casa editrice C. Schmidl e C. ha pubblicato una «Canzonetta» per canto e piano, di Fernando Escudo Saragoz su parole di G. Lipparini.

**Gite per mare.** Oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Capodistria, coi piroscafi «Santorio», «S. Giusto» e «Vettor Pisani»; partenza alle ore 7.32, 7.45, 9.52, 10.45 e 11.54 ant., 12.05, 2.30, 2.17 e 4.30 pom.; ritorno da Capodistria alle 9, 10.37 ant., 12.15, 1.30, 3, 5.30, 6 e 7 pom.;

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenza alle 8, 10 ant., 12 mer. (tocc. S. Rocco), 2.30 e 3.50; ritorno alle 10.45 ant., 1.30 (tocc. S. Rocco), 3.15, 6.30 e 8 pom.

**Convegni sociali.** L'«Unione corale triestina» terrà oggi alle 8.30 pom. nella sala sociale un trattenimento di drammatica, rappresentando «La morte civile» di Paolo Giacometti.

★ Il Club «Argentino» terrà oggi dalle 5 pom. in poi un convegno di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ Oggi dalle 4 alle 10 pom. nella sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto 15) si darà un festino di danza.

★ Il «Circolo famigliare» terrà oggi dalle 4 alle 8 pom. un festino di danza nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il «Circolo americano risorto» terrà oggi dalle 9 ant. all'1 pom. esercitazioni di pattinaggio; e dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nel salone al Belvedere (a piè del Castello).

★ L'«Associazione Tergeste» sospende il festino di danza che doveva tenere oggi nella sala della Fenice.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 4 alle 10 e lunedì dalle 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sede sociale in via S. Marco 17.

★ Il Circolo famigliare «Diana» terrà oggi dalle 4 alle 10 un festino di danza nel salone Nichetto a Montebello.

★ Il comitato «Libertas» bandisce per domenica 5 novembre una corsa podistica d'incoraggiamento di metri 400 per non detentori di I, II e III premi, esclusi i premi di gare sociali. La gara si farà a Barcola alle ore 2 pom. ed è interregionale, libera a tutti.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 30 settembre al 7 ottobre furono denunciati: 6 casi di difterite e croup, 3 di varicella, 4 di febbre tifoidea, 1 di scarlattina e 1 di dissenteria. Morirono: 2 di febbre tifoidea, 1 di scarlattina e 1 di dissenteria.

**Oggetti rinvenuti** e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 7 corr.: Un portamonete contenente un ciondolo con due fotografie ed un importo di danaro.

## Un dramma d'amore

### Suicida, perchè l'amante s'avvelena

Alle 5.25 pom. di ieri nell'osteria di Francesco Lalic (ex Picchi), in via degli Artisti N. 1, entrarono un uomo e una donna, ancora giovani, i quali direttisi in fondo al locale e preso posto ad un tavolo, ordinarono mezzo litro di vino.

La donna, quindi, rivoltasi alla cuoca, le chiese che cosa ci fosse da mangiare e, avendo saputo che c'era del pesce, le ordinò una porzione di «barboni». Poi, rivoltasi all'uomo che le era a fianco, con voce irritata, gli disse: «Questa vita no la pol durar. Torna con ela e lassime».

A tale suo sfogo, il suo compagno osservò qualcosa a bassa voce, in tono supplice, quasi la avesse pregata di non fare scenate in un pubblico locale: poi fra i due subentrò silenzio. Ad un tratto, l'uomo scattò in piedi e, afferrata per il braccio la donna, gridò, accorato: «Buta via! Cossa te fa?» Ma la disgraziata aveva ormai bevuto dell'acido fenico e si ripegava su sè stessa, mentre un fievole lamento le sfuggiva dalle labbra schiumanti. Accorse il personale dell'osteria e, mentre qualcuno correva a telefonare alla Guardia medica dal vicino negozio di carboni Lenassi, altri facevano ingoiare alla disgraziata un discreto quantitativo di latte. Quando giunse il medico ed ebbe constatato il grave stato in cui l'infelice versava, le praticò la lavatura dello stomaco e poi ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale.

Un nostro «réporter» che potè avvicinare l'uomo in quel momento, ebbe da lui le seguenti indicazioni: La donna era Lucia Del Bello, d'anni 26, abitante in via Punta del Forno N. 4; «lui» era Giovanni Spaggiari, d'anni 30, muratore, abitante al N. 50 di Chiarbola superiore. Da tempo intrattenevano relazioni amorose; ma poichè lo Spaggiari conviveva con altra donna, le loro relazioni erano state spesse volte turbate dalle scenate che quest'ultima faceva ora all'uno ora all'altra. Iersera, recatosi a casa della sua quasi legittima metà, lo Spaggiari era stato messo alla porta. Avvilito e irritato, s'era mostrato piuttosto scontroso con la Del Bello: e questa, vistasi umiliata, aveva finito col bere il veleno, che, a quanto pare, portava con sè da qualche giorno.

Lo Spaggiari fu invitato alla Polizia a dare spiegazioni sull'accaduto e, appena finito l'interrogatorio, corse all'Ospedale ove seppe che la Del Bello era in fin di vita. Ciò lo costernò vivamente; e, direttosi a casa d'un suo amico, Giovanni Penco, capo-mastro muratore, in via Carlo Ghega N. 42, gli raccontò, contristatissimo, l'accaduto. Il Penco cercò di confortarlo, dicendogli che si sarebbe forse salvata. Ma lo Spaggiari, eccitandosi sempre più, disse che per lui era finita; che era meglio se ne andasse da Trieste ecc.

— Io - disse il Penco a un nostro «réporter - vedendolo in quelle condizioni d'animo, pensai che sarebbe stato meglio sorvegliarlo e gli dissi che m'attendesse un momento che sarei uscito con lui. E mi recai nella vicina camera, a mettermi le scarpe e cambiarmi di giacca. Quando tornai, trovai lo Spaggiari tutto stralunato. Non vi feci caso; ma, uscendo, sulle scale, fui colpito da un forte odore d'acido fenico. Ebbi appena il tempo di avvicinarmi a lui che il disgraziato mi cadeva fra le braccia. Anch'egli aveva bevuto il veleno! Trasportato all'Ospedale, lo Spaggiari, alle 11.45, spirava!

★ Secondo informazioni assunte, la donna con la quale lo Spaggiari conviveva, sarebbe tale Giuseppina, il cui marito si trova attualmente in carcere. Egli aveva conosciuta la Del Bello in una fabbrica in costruzione dell'impresa Mazorana e Comel, ove ella trasportava calce, mentr'egli lavorava come sottocapo muratore. Essendosi la Giuseppina più volte recata a far loro scene sul lavoro, la Del Bello era stata anche licenziata dall'impresa; ma si faceva vedere spesso ad attendere lo Spaggiari all'uscita. Così fece anche iersera.

★ La Del Bello spirò all'Ospedale alle 8 pom. circa.

**Una serie di furti a bordo di piroscafi.** Narrammo ieri che giorni fa fu arrestato al Punto franco un giovanotto a nome Nicolò Orlich, sul quale s'era formato il sospetto essere egli l'autore di una serie di furti commessi negli ultimi tempi a bordo di parecchi piroscafi. Ora completiamo la notizia con la lista dei furti che gli vengono apposti; e precisamente: quello commesso nella sera del 9 settembre u. s. a bordo del piroscafo «Stiria» a danno del sig. Giovanni Catin, al quale fu rubato un paio di bottoni del valore di 5 corone, nonchè un portamonete contenente 4 cor. e 60 cent.; quello commesso nella notte seguente, a bordo dello stesso piroscafo, a danno del cameriere Pietro Fonda, che fu derubato di quattro napoleoni e mezzo in oro, di una banconota da 20, di una da 10, di un quarto di lira turca nonchè di otto corone in moneta spicciola; quello commesso la mattina del 10 dello stesso mese a bordo del piroscafo «Sud», a danno del sig. Ettore Guarrin, il quale fu derubato di alcuni effetti di vestiario del valore di 60 corone; il furto di un portamonete contenente 15 corone e due anelli del complessivo valore di 228 corone, commesso nella mattina del 15 settembre a bordo del piroscafo «Bohemia», a danno del sig. Giorgio Fragiacomo; il furto di un orologio e catena d'argento del valore di 40 corone e del portamonete contenente 4 corone, commesso nel pomeriggio del 23 settembre a bordo del piroscafo «Persia», a danno del sig. Ottone Weisserich; il furto di quattro banconote da 20 corone, commesso nella mattina del 23 settembre a bordo del piroscafo «Stiria», a danno di Cosmina Giurovich; il furto commesso nella mattina del 24 settembre a bordo del piroscafo «Francesco Ferdinando» a danno del sig. Giacomo Battistini, il quale fu derubato dell'orologio d'oro con le iniziali B. G. e della catena dello stesso metallo del valore complessivo di 320 corone, nonchè di 16 corone in denaro; e poi, ancora, il furto commesso nella sera del 27 settembre a bordo del piroscafo «Galizia», a danno del sig. Marcello Bulli, il quale fu derubato dei portafogli con 5 corone; e, finalmente, del furto di otto corone, di una scatola da zigarette d'argento e di una rivoltella, commesso il giorno 29 settembre a bordo del piroscafo «Körber», a danno del signor Giuseppe Maionica.

L'Orlich ammise d'essere l'autore di soltanto una parte di tali furti.

**I ladri in un'osteria. - Due revolverate. - Inseguimento e arresto.** Una guardia del Commissariato di S. Giacomo che iernotte perlustrava la via S. Marco, giunta che fu dinanzi alla casa N. 35 di detta via, udì un rumore sospetto e, postasi sull'attenti, constatò che proveniva dall'interno dell'osteria di Antonio Besek, al pianterreno dello stabile. Allora si avvicinò cautamente alla porta e, piano, piano, tentò d'aprirla. La porta resistette; ma intanto, però, potè accertarsi in modo assoluto che nel locale c'era qualcuno. Che fare? Pensare ad andare a chiamare rinforzi era assurdo, essendo gli uffici di Polizia parecchio lontani; attendere nella speranza del passaggio di qualche collega, neppure, trattandosi d'una via fuori mano. Si decise, allora, ad entrare nel cortile della casa e, spinto lo sguardo nel locale oltre una finestra, vide due sconosciuti intenti a frugare nel cassetto del banco. Nell'avvicinarsi alla finestra, però, deve aver fatto un qualche rumore, poichè i due si voltarono e, scortala, piantarono il banco e s'avviarono di corsa verso la porta che mette sulla strada. Il funzionario, a sua volta, uscì dal cortile; ma giunse proprio in tempo per vedere che scappavano a precipizio. La guardia, allora, sparò in aria due colpi di rivoltella, allo scopo di richiamare l'attenzione di qualche passante; poi si diede ad inseguire i due fuggenti. Questi avevano le ali ai piedi; ma la guardia aveva solidi garretti, e riuscì ad agguantare uno dei colpevoli mentre questo stava per scavalcare il muro di una campagna in via Carbonara. Il briccone, che non volle fare il nome del collega, si qualificò per Giuseppe Filipich, operaio, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi e, perquisito, fu trovato in possesso di un lungo coltello. Accompagnato il Filipich al Commissariato, la guardia tornò sul posto e attese l'arrivo dell'oste. Questo comparve alle 7 di mattina, e constatò che, dopo aver mangiato e bevuto, i ladri avevano forzato il cassetto del banco ed avevano rubato 30 corone in banconote e una ventina di corone in moneta spicciola, nonchè due orologi d'argento del valore complessivo di 50 corone.

Nell'osteria, lasciati dai ladri, furono trovati due grimaldelli.

**A proposito** del furto d'una vetrina contenente scarpe, avvenuto in danno del calzolaio Enrico Krisciak, in via del Farneto N. 68, la rigattiera Amelia Violin, abitante al N. 12 di via Paduina, venuta ieri ai nostri uffici, ci pregò di rilevare che ella non sarebbe stata arrestata per correità nel furto, ma semplicemente denunciata per incauto acquisto. Delle scarpe rubate, poi, ella avrebbe acquistato solo 7 paia e non 10, com'era stato detto, e le avrebbe pagate cor. 4.40 al paio, un prezzo, secondo lei, onestissimo...

**I ladri in un negozio di manifatture.** Ieri notte i ladri entrarono, molto probabilmente servendosi di chiavi adulterine, nel negozio di manifatture della ditta Luigia Bortoluzzi, in via del Molino a vento N. 4, e, dopo aver posto tutto a soqquadro, s'impossessarono di quanto le loro braccia potevano portare. Il furto fu scoperto ieri mattina, quando la sig.a Bortoluzzi si recò ad aprire il suo esercizio. La danneggiata mandò subito a chiamare un funzionario del Commissariato di S. Giacomo e, alla sua presenza, fece un piccolo inventario, e constatò la sparizione di una quantità di camicie, di mutande, di maglie e calze, nonchè di alcune pezze di stoffe diverse, per un complessivo valore di circa 400 corone. Dei ladri, nessuna traccia.

**Svegliato e ammonito, imbestialisce. - Pubblica violenza.** Come si sa, non è permesso di trasformare le vie della città in dormitori pubblici, ed è per questo che, iernotte verso il tocco, una guardia della sezione di p. s. di via Tigor, si permise di turbare il sonno di due ubriachi che dormivano profondamente in via della Marinella. Il funzionario fece intendere loro che, stando colà, si esponevano a molti pericoli, e li ammonì a rincasare. Uno dei due ringraziò della cortese attenzione, e si allontanò calmo e tranquillo; ma non così l'altro. Appena aperti gli occhi, si levò di scatto e alzò il pugno chiuso contro la guardia. Questa, però, fu lesta ad afferrarlo pel braccio e lo dichiarò in arresto, avvertendolo che, al caso, avrebbe fatto uso anche dell'arma; l'altro non si arrese e, gettatosi a terra, oppose accanita resistenza. Dopo qualche minuto comparve una seconda guardia; ed il violento fu domato. Alla Polizia si qualificò per Leopoldo Stolfa, di 30 anni, da Cominiano, bracciante, abitante in via del Salice N. 4. Disse di non ricordare nulla. Fu trattenuto.

**Due ladri... di spirito.** Il piroscafo «Spalato» della «Dalmatia», partendo da Zara per Metcovich, ricevette sessanta casse di liquori destinate a quest'ultima città. Quando il piroscafo arrivò colà, nel fare la consegna all'agenzia si osservò che mancava una cassa contenente alcune bottiglie di rum e mastici del complessivo valore di 32 corone. Nel viaggio di ritorno il capitano fece una piccola inchiesta e finì col concentrare i suoi sospetti sul fuochista Tommaso Dell'Aragna, di 28 anni, e sul carbonaio Giuseppe Bilolaff, di 18 anni, entrambi dalla Dalmazia.

Ieri il piroscafo «Spalato» arrivò a Trieste e i due furono consegnati alla polizia. Negarono di aver commesso il furto, ma nel riparto macchine furono trovate sei delle bottiglie rubate. Perciò furono trattenuti.

**Amore e coltello.** Fino a tre mesi fa, Giovanna Pegan, prestaservizi in un caffè, era convissuta con tale Giovanni Barbo, di 45 anni, da Buie, abitante in via di Rena N. 5. Il Barbo le aveva giurato eterno amore; ma, invece, nella suaccennata epoca la abbandonò, per accoppiarsi ad una formosa cuoca d'osteria, di nome Mizzi. La Pegan, naturalmente, ebbe uno strappo al cuore; ma poi finì con l'adattarsi alle circostanze. La sera del 29 settembre u. s., però, incontrato l'infedele, non potè trattenersi dal fermarlo per chiedergli spiegazioni. Furono brevissime: e, corollario di queste, si ebbe un diluvio di recriminazioni e ingiurie reciproche. Il Barbo, poi, finì col minacciarla di mandarla all'altro mondo senza passaporto. La Pegan, spaurita, fuggì; e l'uomo, impugnato un coltello, la inseguì, gridando che voleva freddarla. Per buona sorte, l'abbandonata giunse a ripararsi nell'atrio di una casa e il Balbo, fermatosi sulla soglia del portone, continuò a minacciarla di morte. La Pegan non si mosse dal suo nascondiglio e, circa venti minuti dopo, lui, stanco di attendere, se ne andò per i fatti suoi senza colpo ferire. Nondimeno, però, la Pegan denunciò la cosa alla Polizia, e iermattina il Barbo fu arrestato. Egli si protestò innocente, e disse che era stata la Pegan a minacciarlo di morte. Fu trattenuto.

**Il coltello e una stretta di mano negata.** Ierlaltro nel pomeriggio verso le 4 al comandante del piroscafo «Marianne» dell'Austro-Americana, ormeggiato nel porto di Sant'Andrea, si presentò il marittimo Raimondo Den Solia, di 37 anni, da San Martino di Barcellona, il quale lo invitò a restituirgli un lungo coltello che gli ufficiali gli avevano sequestrato in occasione di una zuffa scoppiata durante il viaggio fra lui e un suo collega. Il comandante gli fece comprendere che armi sequestrate in tali occasioni non vengono restituite; ed il marinaio si allontanò, brontolando. Un momento dopo, poi, egli si recò dal primo macchinista signor Antonio Michelich e gli tese la mano.

— Cosa vuole da me?

— Nulla: vado via e voglio una stretta di mano.

— Vada! Vada!...

Il rifiuto fece montare sulle furie il marinaio, il quale dopo una infinità di commenti esclamò: «A Napoli, morto, lo getterò in mare». Il sig. Michelich riferì l'accaduto al comandante e questi fece arrestare il violento. Alla polizia il Solia ammise di aver minacciato di gettar in mare il macchinista, ma negò di aver pronunciato la parola «morto». Nondimeno fu trattenuto.

**I mobili della subinquilina assente.** Rimasta senza quartiere nell'agosto del 1909, Vincenza Strauss prese in affitto una cameretta vuota presso tale Maria Sicovich, da Canfanaro, attualmente abitante in via del Solitario N. 16. Come abbiamo rilevato più sopra, la camera era vuota e la subinquilina dovette ammobiliarla. Quattro mesi dopo, la Strauss dovette recarsi in Dalmazia dai suoi parenti; ma, non sapendo per quanto tempo sarebbe rimasta assente, non diede la disdetta della camera e questa rimase per conto suo. La Straus rimase in Dalmazia fino al febbraio del 1910 e, tornata nella nostra città, provò una bruttissima sorpresa: durante la sua assenza la padrona di casa era fuggita da Trieste col proprio amante, dopo aver venduto tutto il mobilio compreso quello della subinquilina. La Straus mise la cosa in tacere, ma quando, sei mesi dopo, i due amanti si restituirono a Trieste, si recò dall'amante della Sicovich, Giuseppe Bencich, e gli chiese conto della sua roba. L'uomo ammise d'aver venduto solo parte del mobilio ed aggiunse che del rimanente se ne era appropriata la Sicovich.

La cosa fu portata a conoscenza dell'autorità e ierlaltro la Sicovich fu arrestata. A sua discolpa disse che era stato il Bencich ad appropriarsi del mobilio e che ella non aveva parlato mai, temendo le sue vendette. Fu trattenuta.

**Emoptoe.** Mario Giosio, di 30 anni, abitante in androna della Corte N. 4, fu colto ieri da improvvisi sbocchi di sangue. Il pronto intervento d'un medico dell'«Igea» valse a metterlo fuori da ogni seria conseguenza.

## COMUNICATI*)

Commossi nel profondo dell'animo, sentiamo imperioso il dovere di elogiare pubblicamente l'ottimo medico **dott. Giuliano Jurcev**, che, con lunghe, amorevoli cure, seppe guarire completamente la nostra bambina Mariuccia da grave malattia ad un piede, con ben riuscita operazione.

S'abbia il valente e distinto medico la nostra eterna riconoscenza.

**Giovanni e Mery Pangherz**

**ACCIDENTE TRAMVIARIO.** Quel signore che lunedì 2 ottobre, alle 7 pom., scese dal Tramway di Roiano alla fermativa di via Sant'Antonio-Piazza Nuova allorchè una signora scendendo dopo di lui ebbe a cadere, od altri che avessero veduto il caso, sono pregati di dare cortesemente il loro indirizzo alla cancelleria dell'**avv. Martinolich, via S. Nicolò 7.**

Ringrazio cordialmente l'egregio direttore dell'**Istituto Educativo di via S. Michele 14**, signor **Guglielmo Scarpa**, e i suoi valenti professori, i quali, in circa 18 mesi, prepararono mio figlio all'ammissione nella sesta classe tecnica.

Andrea Giaconi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

**Piccolo incendio.** Nel lavoratorio di materassaio di Virginia ved. Novach, sito in via di Donota N. 27, ieri, poco dopo le 2 pom., Antonio Novach era intento a riparare una motocicletta. Causa qualche sfregamento del magnete o altra ragione, ad un tratto il deposito di benzina della motocicletta prese fuoco. La fiammata fece fuggire quanti erano nel lavoratorio; il fuoco potè, così, propagarsi ad alcuni materassi, a parecchie poltrone e a del crine. Parecchi volonterosi intervennero a tentare di spegnere l'incendio, mentre il Novach correva in via della Loggia ad avvertire i vigili; e quando questi giunsero con due treni agli ordini del tenente Uxa, trovarono che, infatti, era stato già spento.

Il danno, fra motocicletta e mobili, sarà di circa 1500 corone.

**Un falso allarme a bordo del «Metcovich».** Iermattina, proveniente da Venezia, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Metcovich», e si ormeggiò, come al solito, al molo S. Carlo. Verso le 2 pom., un allievo cameriere fu assalito da disturbi intestinali, che resero necessario l'intervento d'un medico del Governo marittimo, il quale, per misura di precauzione, ordinò che il vapore si recasse al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Giunto colà, il malato fu trasportato e messo a letto in quell'ospedale. Tutti gli effetti d'uso, letterecci e quant'altro era stato a contatto col sofferente fu pure sbarcato per essere energicamente disinfettato. Altrettanto fu fatto nella cabina ed in tutti gli altri locali di bordo. I medici iniziarono subito l'esame batteriologico per accertare l'indole della malattia. Già dai primi esami delle feci i medici poterono ritrarre la certezza che non si trattava di colera o d'altra malattia infettiva, cosicchè iersera stessa il piroscafo fu riammesso a libera pratica e potè ritornare agli ormeggi del molo S. Carlo.

**Grave disgrazia in un molino.** Ieri notte alle 3.30 con una carretta veniva trasportato al nostro Ospedale il mugnaio Giovanni Lisiach, di 35 anni, abitante a Carcauzze N. 84, presso Paugnano. I medici d'ispezione gli riscontrarono varie fratture al braccio sinistro. Chi lo accompagnava raccontò che l'altra sera verso le 6, trovandosi nel suo molino, il Lisiach s'era preso il braccio nella cinghia di trasmissione. Il Lisiach venne accolto nel decimo diparto.

**La disgrazia d'una piccina.** Sul pianerottolo al quinto piano della casa al N. 31 di via dei Giuliani si trovava nel pomeriggio di ieri un ragazzo che si trastullava con un pezzo di ferro a punte acuminate. Ad un tratto il ferro gli sfuggì di mano e, precipitando giù per la tromba delle scale, incontrò, nella sua traiettoria, una piccina, Celestina Colautti, di 8 anni, la quale, affacciata alla ringhiera, stava a guardare. La poverina riportò una ferita lunga 5 cm. alla parte destra del collo; e dovette essere accompagnata alla Guardia medica, dove le furono praticate sei suture.

**Fra ragazzi.** Il ragazzo Mario Burini, di 10 anni, abitante in via della Sorgente N. 9, ieri nel pomeriggio, al Ponte rosso, trovò da dire con un altro ragazzo e, in seguito a uno spintone ricevuto, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte.

Il ragazzo Simeone Deluca, di 10 anni, abitante in via del Farneto N. 6, colpito da un condiscepolo con una matita, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Entrambi si recarono a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

**Travolto da un carro.** Antonio Sormann, di 18 anni, abitante al N. 2 di S. Giovanni di Guardiella, ieri durante il suo lavoro fu investito e travolto da un carro. Ricorse all'«Igea», dove il sanitario gli medicò la grave contusione riportata al piede sinistro.

**Per mano altrui.** Ieri mattina si presentò alla Guardia medica l'impiegato Romano R., di 20 anni, abitante in via San Giorgio, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla fronte. Disse di essersi preso a bastonate con un suo conoscente. Ebbe le cure del caso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gustavo Linhardt, di 16 anni, macellaio, abitante a Roiano N. 83, per una ferita al pollice sinistro; Venceslao Dolaisch, di 67 anni, falegname, abitante in via San Nicolò N. 18, per una contusione alla mano destra; Francesco Samarivo, di 16 anni, agente, abitante a Scorcola S. Pietro N. 38, per una ferita lacera al pollice sinistro; Giacomo Zampa, di 9 anni, abitante in Chiadino in monte N. 241, per una ferita di taglio alla pianta del piede destro.

**Corrispondenza aperta.** — *Istriani.* A Trieste fino alla fine del XVIII secolo si parlava un dialetto friulano, per cui Trieste dovrebbe essere appartenuta etnograficamente al Friuli. Però la storia insegna che fece sempre parte da sè stessa: e gli storici più antichi, se la attribuiscono ad una provincia, l'attribuiscono all'Istria. Data la sua attuale composizione, data la sua novissima storia, Trieste se cessasse di essere città provincia, dovrebbe essere aggregata all'Istria. — *Viventissimi.* La contradote è ciò che lo sposo od un terzo dà alla sposa in aumento della dote. Morto il marito, alla vedova spetta la libera proprietà della contradote, anche senza patti speciali. — *Cicerone.* Il prezzo di tolleranza del pezzo da 20 corone è fissato a 6.74 grammi, quello del pezzo da 10 corone a 3.37 grammi. Per la terza domanda si rivolga al Museo commerciale. — *Industriale.* Il Suo è evidentemente un atto di commercio ed atti di commercio non si possono impugnare per lesione enorme. — *Procuratore imbarazzato. Rovigno.* Per adire una eredità per una terza persona si richiede un mandato speciale proprio per quel determinato affare. Come vede, la sfiducia nell'avvocato non era punto giustificata! — *Moschettiere.* Il contratto d'affittanza è un contratto personale: La vendita dello stabile quindi scioglie i contraenti: non così la morte de l'uno o l'altro dei due perchè questa, come tutte le altre obbligazioni, passano agli eredi del defunto. — *Ettore.* Basta l'aver dichiarato a voce che si ricorre contro la sentenza. — *Pietoso.* La cittadinanza estera non è un motivo d'esclusione alla tutela. — *Demaria. Parenzo.* La legge non fissa alcun limite d'orario alle musiche.... domestiche: nei vari luoghi vigono speciali regolamenti di polizia locale. A prescindere però da questi un canone fondamentale di buona educazione vieta di fare il comodaccio proprio arrecando molestia al vicino.

**Lotto.** Estrazioni del 7 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 85 | 47 | 90 | 14 | 30 |
| Linz | 57 | 18 | 35 | 50 | 41 |

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 18.6, ore 2 pom. 21.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. Oggi: alta marea 8.54 ant. e 9.44 pom. - Bassa marea 2.50 ant. e 3.27 pom.

**Ogni giorno una.** Due individui che si vedono volentieri come il fumo agli occhi, s'incontrano per via.

— Oh! ben trovato. Come state?

L'altro, per pungere:

— Bene, come vedete, su due piedi!

E il primo di rimando:

— Imprudenza, amico! Posateli tutti e quattro: starete meglio.



# TEATRI.

## „La Fedora" di Umberto Giordano al Teatro Fenice

Prima dell'attuale edizione, la «Fedora», a Trieste, ebbe tre riproduzioni: la prima nel 1904 al Verdi, con la Pandolfini e l'Innocenti; la seconda, al Politeama Rossetti, di nuovo con l'Innocenti e la Camilla Pasini ;la terza, ancora al Politeama, con la Barberi ed il tenore Fazzini. In soli sette anni, dunque, tre, anzi per esser più esatti, contando l'attuale, si ebbero quattro riproduzioni dell'opera del Giordano. Prova evidente questa, che, per quanto la critica possa sofisticare sul valore musicale specifico dell'opera d'arte, il pubblico, giudice sovrano, ne apprezza sempre la potente drammaticità e ne subisce inconsciamente il fascino. L'aria del primo atto, la romanza: «Amor ti vieta»... il drammatico duetto, il finale dell'opera ecc. sono pagine suggestive che esercitano sempre un'attrattiva sul pubblico.

Nonostante il numero limitatissimo di prove, il maestro Gialdini a furia di energia e di lavoro, riuscì a presentare una concertazione equilibrata e colorita, che incontrò il favore e l'applauso del numeroso pubblico. La signora Cinzano, a parte una palese incertezza musicale derivata dal non aver mai eseguito l'opera, cantò con molto impegno, riuscendo particolarmente efficace nei punti più drammatici, e in specie nel prologo e nel tragico finale.

Il Ravazzolo, cara conoscenza del nostro pubblico che lo applaudì qualche anno fa magnifico «Werther» al Politeama, trovò le stesse cordiali accoglienze. Con la bella voce, specialmente gradita nelle fioriture delle mezze tinte e dei smorzati, egli si fece molto valere nella romanza: «Amor ti vieta» che dovette replicare, e nel racconto. Il pubblico lo applaudì con calore. Un buon «De Grieux» il baritono De Rossi e applaudito dopo l'aria della «donna russa»; un'aggraziata Olga la signorina Fonda.

Degni di menzione altresì, l'Innocenti, il Bottegheli e il Donaggio.

Allestimento scenico e vestiario molto decoroso. Bellissima le scena della festa da ballo e il paesaggio alpestre che si specchia sul lago. Dopo ogni atto gli artisti furono evocati al proscenio unitamente al m.o Gialdini.

Oggi due rappresentazioni: alle 3¼ «Carmen», alle 8¼ «Fedora».

**Politeama Rossetti.** La deliziosa opera comica di Mario Costa, il «Capitan Fracassa» ebbe ieri pienamente confermato il successo ottenuto la prima sera. Il numeroso e distinto pubblico convenuto al Politeama mostrò di gustare la melodiosa e signorile musica del Costa, magistralmente interpretata dal baritono Gino Tessari - più volte applaudito a scena aperta - dalla sig.a Morini e dagli altri valorosi artisti. Ottima l'orchestra guidata dal maestro Vincenzo Bellezza. Ammiratissimi i magnifici costumi e lo sfarzoso allestimento scenico.

Oggi due rappresentazioni: alle 3¼ «La principessa dei dollari»; alle 8 «Il Capitan Fracassa».

**La stagione di prosa al Teatro Verdi.** Abbiamo già annunciato ripetute volte che durante il mese di novembre p. v. le scene del nostro «Verdi» saranno occupate dalla compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio, diretta da Flavio Andò. Non occorre aggiungere che la compagnia, tanto per il suo complesso quanto per il valore dei singoli suoi componenti, è di primissimo ordine, e a provarlo basta il trifoglio capocomicale: Evelina Paoli, donna avvenente e attrice di valore, al cui nome va collegato il trionfo riportato dalla «Nave» di Gabriele D'Annunzio, in cui la Paoli, allora prima attrice della Compagnia Stabile dell'«Argentina» di Roma, fu l'acclamatissima «Basiliola»; Flavio Andò, direttore magistrale e attore magnifico per signorilità e nobiltà di «linea»; Antonio Gandusio, triestino, attore brillante oggi fra i più «quotati». E a questo trio si aggiungono: Ugo Piperno, «promiscuo» e caratterista distintissimo, uno fra i migliori artisti, oggi, delle nostre scene di prosa; Umberto Palmarini, notissimo al nostro pubblico che lo apprezzò tre anni sono nella compagnia Calabresi-Severi. Il Palmarini sosterrà ora il «ruolo» di primo attore dopo Flavio Andò. La bella e brava Mercede Palmarini-Brignone, la distinta signora Celestina Paladini-Andò, le signore Rita Capodaglio, Amelia Marini-Piperno, Margherita Onorato Donadoni ecc.; gli attori Giuseppe Brignone, Vittorio Lambertini, Leone Papa, Rambaldo de Goudron ecc, completano la schiera. Abbiamo già detto che si promettono nel corso della stagione undici novità. Fra queste ce ne sono sette di autori italiani, e cioè: «Molière e sua moglie» di Gerolamo Rovetta, «Nel paese della fortuna» di E. A. Butti, «Il paravento» di Giannino Antona-Traversi, «Il focolare domestico» di Carlo Bertolazzi, «La terra promessa» di Tommaso Monicelli, «Fiori d'arancio» di Silvio Zambaldi, e «Il dovere» di Saverio Kambo. Tra le novità francesi, due son di una certa importanza per le discussioni che suscitò la loro comparsa a Parigi: «Dopo di me» («Après moi») di Enrico Bernstein, e «L'apostolo» di Paul Iyacinthe Loyson. La firma di Francis de Croisset, autore di spiritose commedie comiche, figura sotto due novità: «La buona intenzione» e «Fuoco sotto la cenere».

La prima recita si darà la sera del 1. di novembre con «La marcia nuziale» di Enrico Bataille.

**Eden.** Oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30, ed in entrambe gli applauditissimi Gemma Lacroix, Gaspare Castagna e i De Vry.

### SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 3.15. «Carmen», in 4 atti di G. Bizet. - Ore 8.15. «Fedora» in 3 atti del m.o Giordano.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 3.30. «La principessa dei dollari», in 3 atti del m.o Fall. - Ore 8.15. «Il capitan Fracassa», in 3 atti del m.o Mario Costa.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
REST. WUERSCHINGER. (Stadion 10) 7.30 Concerto militare. Ingresso libero.

# La visita dei trapanatori al cambiovalute Bolaffio

## CORTE D'ASSISE.

Ieri comparvero dinanzi ai giurati, chiamati a rispondere del crimine di tentato furto in danno del cambiovalute Bolaffio, Michele Quarantotto, di 27 anni, da Rovigno, agente viaggiatore, Giovanni Rigotti, di 32 anni, bracciante, da Trieste, e Gaetano Lenardon detto «Tano caporal», di 34 anni, carradore, da Trieste, per un importo di circa 25 mila corone.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Minio; da P. M. fungeva il sost. proc. di Stato dott. Barzal e gli accusati erano difesi: il Quarantotto dal dott. Pangrazi, il Rigotti dal dott. Rossi e il Lenardon dal dott. Robba.

Nell'udienza antimeridiana, della quale demmo un esteso riassunto nel «Piccolo della Sera» di ieri, seguirono i costituti degli accusati, l'escussione dei 18 testimoni citati al dibattimento e dei periti meccanici, nonchè la lettura delle pezze processuali.

I due accusati Quarantotto e Rigotti erano stati colti - come i lettori ricordano - si può dire col trapano in mano, intenti a praticare un foro nel coperchio della cassaforte, sicchè ieri confermarono tutto quanto si riferiva alla parte materiale del fatto.

Il Lenardon, invece, che era accusato di aver indotti i due a tentare il colpo e di aver loro forniti il trapano silenzioso e gli altri ordigni che furono sequestrati nel negozio, negò ogni partecipazione al fatto e solo ammise di aver prestato, un mese prima del furto, al Rigotti, un vaso di latta a forma di ventriera, perchè potesse compiere un contrabbando di cognac al Punto franco.

Tra i deposti degli accusati Quarantotto e Rigotti e quello del Lenardon però c'erano delle contraddizioni evidenti e il presidente non tralasciò di rilevarne tutta l'importanza.

Dei testimoni, primo ad essere escusso fu l'ispettore di controllo degli agenti di p. s. Carlo Titz, il quale dichiarò di conoscere da molti anni il Lenardon e di essere convinto che lo stesso è l'autore di parecchi furti, ma di non aver mai potuto coglierlo sul fatto. Degli altri due accusati il teste disse pure che sono soliti a frequentare la compagnia di pregiudicati. Altro teste importante fu il cameriere del caffè «Moncenisio», Enrico Zamolo, il quale dichiarò di riconoscere nel Lenardon l'individuo che la mattina del fatto, alle 4 e qualche minuto, si trovò al caffè col Quarantotto e col Rigotti. Il teste aggiunse ancora che il Lenardon pagò la consumazione del Quarantotto.

Il Lenardon, messo a confronto col teste, nega tutto e sostiene di aver passata la notte a casa e di essere uscito appena alle 5 e mezzo per andare a prendere a prestito dal macellaio Tappazin 40 corone che gli occorrevano per recarsi a Muggia ad acquistare un bove. Tale circostanza fu confermata dal succitato Tappazin, udito quale teste, e dall'amante del Lenardon, Anna Franchini e dalla sorella di questa, Carmela Franchini, le quali affermarono che l'accusato la sera del 26 agosto rincasò verso le 9 e mezzo e uscì di casa appena verso le 5 e un quarto.

Furono uditi quindi i funzionari di p. s. che procedettero all'arresto degli accusati Quarantotto e Rigotti, e i signori Ezio ed Elio Bolaffio, il guardiano carcerario Cernovaz, il quale depose in merito al sequestro di un bigliettino che il Lenardon aveva tentato di far pervenire ai due altri accusati subito dopo che fu arrestato, e sulla medesima circostanza fu udito il teste Alberto Rautnik. Gli addetti all'osteria «Allo Spazzacamino» esclusero poi che il Rigotti, il quale sosteneva di aver portato lui la ventriera di latta piena di vino nel negozio, avesse acquistato in quella osteria un litro di vino, verso la mezzanotte del 26 agosto.

Il perito meccanico Alarico Lantschner e il perito fabbro-meccanico Carlo Ziperla dichiararono poi di ritenere che gli accusati, anche senza il trapano silenzioso, sarebbero riusciti nel loro intento con un trapano comune.

Agli accusati e ai testimoni i difensori dott. Pangrazi, Robba e Rossi rivolsero continue domande per stabilire circostanze, chiarire dubbi, ecc.

Dopo il deposto del teste Titz, il dott. Robba espresse la sua meraviglia perchè il Lenardon, il quale, a quanto afferma il teste, è sorvegliato dall'autorità di p. s. da oltre 10 anni, non sia mai stato tratto dinanzi ai giudici per reati di furto. Il teste rispose che ciò si deve alla straordinaria scaltrezza usata sempre dal Lenardon, il quale prepara e organizza i colpi, ma non vi partecipa mai direttamente. Il dott. Robba allora rilevò la circostanza che, con tutto questo, il Lenardon fu condannato una sola volta a 6 mesi di carcere e anche quella per pubblica violenza.

Alle 2 l'udienza viene sospesa fino alle 4 del pomeriggio.

### UDIENZA POMERIDIANA.

Il dibattimento si riapre alle 4 pom. con la presentazione dei quesiti, dei quali 3 principali riguardanti tutti e tre gli accusati, riflettenti il crimine di tentato furto con iscasso per importo superiore alle 2000 corone ed ordito con particolare temerità ed audacia. Un quesito eventuale nei riguardi del Lenardon riflette la correità dello stesso nel suddetto crimine.

### La requisitoria del P. M.

Nessuno fa eccezioni ed ha la parola il P. M., il quale svolge la sua severa requisitoria esaminando ad una ad una tutte le varie risultanze processuali, dalle quali trae argomento per dimostrare come il furto era stato - secondo lui - preparato da lunga mano e con l'intenzione di essere condotto a termine.

I mezzi - sostiene - erano addattatissimi e tali che ove non fosse capitato nel negozio il figlio del signor Bolaffio, certamente lo scopo prefissosi dai ladri sarebbe stato raggiunto. Che i mezzi fossero idonei - dice - lo hanno dimostrato i periti. Fra gli accusati, quello su cui si potrebbe sollevare un dubbio è il Lenardon, il quale ha avuto alcuni testimoni che sostennero essere stato egli in casa alle 4 del mattino; ma di fronte a tale testimonianza c'è quella del cameriere del caffè «Moncenisio», il quale afferma di aver servito il Lenardon alle 4 del mattino. E delle testimonianze, è certo che la più attendibile è quella del cameriere che non ha alcun interesse a dire una cosa anzichè un'altra.

Per il P. M., quindi, il Lenardon deve essere considerato responsabile alla stessa stregua ed anche più degli altri, perchè fu egli ad ordire il colpo, e come gli altri condannato. Sostiene quindi che di temerità ed audacia i ladri non difettarono e chiude col chiedere ai giurati l'affermazione del quesito principale per tutti e tre gli accusati.

### Le arringhe dei difensori.

Il dott. Pangrazi, difensore del Quarantotto, incomincia col muovere un appunto al P. M., dicendo che lo stesso si valse, nelle sue deduzioni, di congetture e non di risultanze accertate in processo. Ma egli, se i giurati vorranno ascoltarlo











così attentamente come ascoltarono il P. M., li persuaderà che l'azione degli accusati va di molto ridotta, perchè - dice - quando si tratta di giudicare in consimili casi bisogna ben esaminare le risultanze vere, senza lasciarsi fuorviare dalle congetture. Per ritenere colpevole una persona di un dato fatto è necessario esaminare bene fin dove giunse l'intenzione e fino a qual punto la stessa è stata messa in esecuzione e se l'esecuzione poi era atta al raggiungimento dello scopo o meno. Pure quest'ultimo atto diffatti non si deve avvalorarlo basandosi sull'intenzione, perchè l'intenzione è quasi in tutti quelli che passano davanti ad un patrimonio esposto, trovandosi in miseria; intenzione che sorge momentanea e che di un tratto sparisce nei più, vinta dalla coscienza di sè.

Si vuole che l'azione sia stata temeraria e audace? Tutto l'opposto, invece: fu un'azione intrapresa da sciocchi, e nella stessa il Quarantotto fa la figura di un Don Chisciotte, in guerra coi molini a vento. Il Quarantotto fu descritto dal Titz come frequentatore di compagnie di ladri e di scassinatori; sta bene; ma quando fu colto sul fatto? Fu forse accusato, processato e condannato per reati di furto? No, mai. Si deve ritenerlo perciò un debole che si lasciava trascinare in compagnie e null'altro, uno stupido caduto in un tranello.

E qui il difensore entra a dimostrare che i mezzi usati dagli accusati non erano idonei allo scopo che si erano prefissi e che anche nel caso che i ladri fossero riusciti a perforare la seconda lamiera, non sarebbero riusciti ad impossessarsi che d'un misero importo e di pochi francobolli, nel qual caso il Quarantotto non avrebbe avuto altra soddisfazione che quella del collezionista.

Il dott. Pangrazi chiede quindi che i giurati neghino il primo quesito loro proposto e, nel caso avessero l'intenzione di affermarlo, calcolino il danno come inferire alle 50 od alle 200 corone, od almeno almeno alle 2000. Nel pronunciare il verdetto, poi, i giurati dovranno anche ispirarsi al sentimento di umanità.

Il dott. Rossi esordisce col rilevare che l'emancipazione sociale dovuta alla civiltà ed al progresso, se ha creato una classe evoluta e piena di energie e di tendenze a sempre nuove scoperte, ha dall'altro canto creato una classe disagiata, priva del lavoro perchè le macchine hanno eliminato le braccia. Che tali sieno le condizioni dell'ambiente sociale apparisce da tutti i giornali del mondo, dove non si parla che di scioperi determinati dalla carestia, la cui causa è lo scarso lavoro della terra. Ed un esempio delle sofferenze dei più lo si ebbe - dice - nel recente sciopero di Vienna il cui ultimo corollario furono le revolverate sparate da un diseredato contro il banco del presidente dei ministri. Non vuol fare l'apologia del reato - dice il dott. Rossi - ma vuol far intendere ai giurati che il novanta per cento dei reati contro la proprietà sono determinati dalla miseria, la quale fu sempre cattiva consigliera. Così è del Rigotti che, manovale avventizio, non riuscendo a trovar lavoro, fu costretto ad accettare quei consigli che gli furono suggeriti, consigli che lo trassero sul banco degli accusati. Nel Rigotti tutto è scusabile perchè aveva la moglie malata e due bambini da mantenere, ai quali dovrebbe pensare la stessa società che lo vorrebbe condannato. E' un ladro temerario il Rigotti? No, è un ignorante che si lasciò sedurre dall'idea di poter trar profitto da un furto per sopperire ai bisogni della sua povera famiglia, ma null'altro. Chiede quindi che i giurati, qualora - come sarebbe logico e umano - non volessero assolvere il suo difeso - nel pronunciare il loro verdetto abbiano a ritenere il possibile danno come inferiore alle 200, ed in ogni caso alle 2000 corone. Ricordino i giurati che i mezzi usati dagli accusati non erano idonei allo scopo e che desistettero da soli dall'impresa a cui si erano accinti; e di ciò la prova la si ha nel fatto che si accontentarono di prendersi poche corone e qualche francobollo, tanto per non andar via dal negozio a mani completamente vuote.

— Ed io, invece - dice il dott. Robba - domando l'assoluzione del mio difeso - il Lenardon - perchè il ritenerlo colpevole sarebbe molto grave e molto arrischiato. Anzitutto, chiederò ai giurati se si sono formati una precisa idea del carattere del Lenardon. Chi è il Lenardon? E' uno che non ha bisogno di rubare, perchè non ha a chi pensare all'infuori della donna con la quale convive da anni. Il Lenardon non paga affitti di sorta e guadagna dieci corone al giorno, come fu dimostrato durante il processo in corso. Il Titz lo descrive come affiliato ad una banda di scassinatori e portò in campo la circostanza di lettere anonime pervenutegli, nelle quali il Lenardon viene indicato quale scassinatore. Giova però rilevare che di lettere anonime, scritte da un'anima di fango, perchè soltanto le anime di fango si vendicano con lettere anonime, ne ricevettero e il padre del Titz ed anche l'ex-direttore di polizia Busich. Evidentemente esiste qualcuno che col Lenardon ce l'ha a morte.

In seguito alle lettere anonime, il Lenardon - dice il dott. Robba - è attivamente sorvegliato dalla Polizia. Ma sarebbe stato egli sì sciocco, sapendosi sorvegliato, da immischiarsi in un affare tanto periglioso? E perchè in tanti anni di fosca carriera, non fu mai arrestato? Stanno contro il Lenardon alcuni indizi, fra i quali la deposizione del cameriere del caffè «Moncenisio» Quirico Zamolo, il quale dichiara di riconoscere in lui quell'individuo che la mattina del furto, alle 4 e qualche minuto, pagò la consumazione del Quarantotto. Ma basta questa affermazione isolata dello Zamolo, di contro a quella delle due Franchini, le quali dichiararono in modo categorico, e lo confermarono con giuramento, che il Lenardon la notte del 26 agosto la passò a casa sua? Deposizione interessata, si potrà dire, quella di queste due donne. Sia pure interessata, ma sincera ed onesta, perchè, seppure nelle sue linee generali concorde, nei particolari è un po' divergente, ciò che esclude ogni dubbio di possibile accordo. Di più, poi, per smentire il teste Zamolo, egli aveva proposto la audizione del teste Rodolfo Kanobel. Questo teste - dice il dott. Robba - qualora la Corte lo avesse ammesso, avrebbe dichiarato che il Lenardon fu al «Moncenisio» alle 8 del mattino e ordinò allo Zamolo la solita consumazione. Non fa con ciò insinuazioni a carico di nessuno, ma rileva fatti, ed uno che non può tralasciare di far presente ai giurati è la deposizione del teste Carlo Titz, il quale afferma, afferma, afferma, ma non adduce fatti. Non intende con ciò di offendere nessuno, ma ha il dubbio che qualche organo dell'autorità abbia detto cose inesistenti per troppo zelo....

Pres. Con ciò offende precisamente l'autorità.

dif. dott. Robba: No, ho già escluso ogni intenzione di offendere. Ho detto che c'è il dubbio che ci sia la possibilità che qualche organo della polizia possa fare così.

Pres. Fino a tanto che non si adducono fatti concreti, che non si dice in tal giorno, in tal ora il tale dei tali ha agito così, è sempre un'offesa il dire che questo qualcuno può aver fatto qualchecosa.

dif. dott. Robba: Ma non è offesa il dire che c'è la possibilità che qualcuno possa fare questo o altro. Se mi constasse, del resto, che qualcuno lo fece, avrei il coraggio di fare nomi e esporre fatti.

E prosegue col dire che prestando fede al teste Zamolo, i giurati condannerebbero moralmente le due Franchini, le quali, confermandola con giuramento, fecero una deposizione diversa. Discute quindi le informazioni del teste Titz sul Lenardon, il quale, non ostante la sorveglianza alla quale è assoggettato, è sempre descritto in modo tale da sembrare il «re del trapano», mentre non fu mai condannato per furto.

Conchlude col chiedere ai giurati di negare tutti i quesiti proposti per il suo difeso, e pur non essendo il difensore degli altri due accusati, non vorrebbe che il Lenardon potesse essere trascinato nella loro scìa, e perciò ricorda quanto sulla temerarietà, l'audacia e l'idoneità dei mezzi ebbero a dire i suoi colleghi di difesa.

### Il verdetto e la sentenza.

I giurati si ritirano, sono le 7 e tre quarti, e rientrano dopo un'ora con il seguente verdetto, del quale dà lettura il loro capo sig. Candotti.

Con 12 «sì» è affermato il quesito principale per gli accusati Quarantotto e Rigotti; uno solo dei giurati affermò che l'importo fosse da ritenersi inferiore alle 2000 corone.

Con 2 «sì» e 10 «no» è negato il quesito principale nei riguardi del Lenardon, mentre con 12 «sì» è affermato il quesito eventuale con il quale il Lenardon è ritenuto l'istigatore del furto. La speciale temerarietà ed audacia è negata per tutti e tre gli accusati con 4 «sì» e 8 «no».

Il P. M., basandosi sul verdetto, chiede una pena adeguata per tutti e tre gli accusati. Il Quarantotto e il Rigotti devono essere condannati per crimine di tentato furto per un importo superiore alle 2000 corone, e più precisamente per l'intero importo contemplato nell'atto d'accusa, il Lenardon per correità nello stesso crimine, con l'aggravante di essere stato l'ideatore, l'organizzatore del reato e l'istigatore degli altri due. I giudici terranno conto ancora delle aggravanti della studiata preparazione del reato, del grave danno intenzionale e dei mezzi, di contro alla sola mitigante dell'arresto subito.

I difensori dott. Pangrazi, Robba e Rossi chiedono alla Corte di essere mite nella condanna, negando che nel caso concreto per i tre accusati sussistano le aggravanti esposte dal P. M., mentre in loro favore ci sono tante mitiganti, da dar modo ai giudici di fare larga applicazione del par. 338 del C. p.

La Corte pronuncia sentenza con la quale vengono condannati: Michele Quarantotto e Giovanni Rigotti a 3 anni di carcere duro e Gaetano Lenardon a 3 anni e mezzo della stessa pena.

Il dott. Robba e il dott. Pangrazi, per i loro patrocinati, dichiarano di produrre querela di nullità. Il dott. Rossi, invece, dichiara che il Quarantotto si adatta alla pena.

La gente che affollava la galleria e l'aula esce commentando il verdetto in vario senso. I tre disgraziati, ammanettati, vengono condotti via dai guardiani carcerari. Nell'atrio la moglie del Rigotti e l'amante del Lenardon, piangendo, si fanno largo tra la folla e abbracciano e baciano a lungo i due infelici. Gli amici del Quarantotto, a loro volta, lo salutano e lo incoraggiano.

★

Domani, ultimo dibattimento della sessione, con una querela per lesion d'onore.

---

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Avviso ai naviganti.**

Mediterraneo e Mar Rosso. Coste italiane. Fari e fanali spenti. - Fino nuovo avviso, i fari e fanali sulle coste italiane del Mediterraneo, dell'Adriatico e del Mar Rosso potranno rimanere spenti, ed i segnali marittimi tolti, durante le ostilità fra l'Italia e la Turchia. Sono proibite pure le assunzioni fotografiche del porto di Brindisi e sue adiacenze.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Vindobona», cap. P. Leva, da Calcutta e Fiume con 4 pass.; «Tebe» da Venezia; «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 46 pass.; «Vienna», cap. Ag. Leva, da Alessandria con 11 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 200 pass.; i pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catania, da Corfù e Venezia con 5 pass.; «Epiro», cap. N. Storelli, da Bari; i pir. a.-u. «Mediterraneo», cap. P. Ivancich, da North Shields; «Gilda», cap. G. Radossich, da Rovigno; «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 43 pass.; il veliero italiano «Vincenzo Padre», cap. M. Palomba, da Gallipoli.

Partirono: il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; i pir. a.-u. «Franc. Musner» per Spalato; «Lovrinac» per Spizza; «Arpad» per Marsiglia; «Alga» per Kertsch; «Isea D.» per Sebenico; il pir. ital. «Barion» per Brindisi; il pir. belga «Apscheron» per Batum; il pir. ellenico «Albania» per Pireo.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Matyas Kiraly» e «Rackoczy» arrivarono il 6 a Genova; «Nagy Lajos» partì il 5 da Algeri per Rouen; «Koloszvar» partì il 4 da Methil per Venezia.

---

## Il „Mefistofele" a Pola

Pola 7 (per. tel.). Stasera si diede, per la prima volta a Pola, al Politeama Ciscutti, il «Mefistofele» di A. Boito. Il successo dell'opera fu straordinario, il pubblico scattò ripetutamente in applausi vivissimi, particolarmente dopo il prologo. Gli esecutori furono richiamati parecchie volte alla fine d'ogni atto, tra vivissime acclamazioni. Efficacissimo protagonista il basso Nicoletti-Korman, ammirato per la potenza della voce estesa, l'interpretazione scenica e la ricchezza del vestiario. La soprano Rakovska, in possesso di una magnifica voce che tende al drammatico, cantò molto bene la nenia, applauditissima, e meglio ancora la scena del Saba classico, che meglio si presta ai suoi mezzi vocali vigorosi ed estesi. Fu apprezzato pure il tenore Narciso Del Ry, che cantò con garbo le sue romanze, impressionando favorevolmente. Ottima «Pantalis» la Chiozzini, ed eccellente «Wagner» il tenore Minti. La concertazione dell'opera fu ammirevole per il colorito e la chiarezza del dettaglio. Maestro concertatore il Bavagnoli, il quale, assieme all'istruttore del coro, fu richiamato ripetutamente alla fine di ogni atto. Il teatro era magnifico per la quantità e la qualità del pubblico.

## Cose scolastiche dell'Istria

Parenzo 6. La Giunta provinciale ha trovato di aderire che durante l'anno 1911-12 vengano impiegate alle solite condizioni: presso la scuola popolare maschile di Parenzo una forza insegnante straordinaria; presso la scuola popolare femminile di Visignano una forza insegnante straordinaria; presso la scuola popolare di Petrovia una forza insegnante straordinaria.

La Giunta provinciale aderì inoltre alla concessione per le scuole popolari di Pola di 15 forze insegnanti straordinarie di modo che, con riguardo all'attivazione nel prossimo anno scolastico della scuola di Borgo San Policarpo, le forze insegnanti straordinarie accordate a tempo indeterminato per la scuola di Pola, vengono col principio dell'anno scolastico 1911-12 ridotte da 21 a 16; alla concessione dell'impiego nel prossimo anno scolastico alle solite condizioni: presso la scuola popolare maschile di Dignano di tre forze insegnanti straordinarie; presso la scuola popolare femminile di Dignano di quattro forze; presso la scuola popolare mista di Fasana di una forza; presso la scuola popolare di Lisignano di una forza; presso la scuola popolare mista di Medolino di una forza; presso la scuola popolare mista di Valle di una forza; che ad ognuna delle sezioni (italiana e slava) della scuola di Canfanaro, in quanto sussistano le premesse di frequentazione, venga accordato per il prossimo anno scolastico una forza insegnante straordinaria, e alla scuola di Villa di Rovigno una forza insegnante; che alla scuola popolare croata di Pinguente, fino a che non venga attivata la scuola di Tuttisanti, venga accordata una forza insegnante straordinaria; che nel distretto scolastico di Volosca per l'anno 1911-12 vengano accordate le seguenti forze insegnanti: per la scuola croata di Abbazia, recentemente ampliata, due anzichè quattro forze; per il corso di perfezionamento annesso alla scuola croata di Abbazia un'ulteriore forza insegnante; per la scuola di Betulliano (Bresovizza) una forza insegnante con ciò che venga esposta per l'istruzione durante tutta la settimana ad Artuise; per la scuola di Piaggia (Draga) una forza insegnante; per la scuola di Gola una forza insegnante; per la scuola di Piro (Hrusiza) due forze insegnanti; per la scuola di Gelsane una forza insegnante; per la scuola di Clana una forza insegnante; per la scuola di Metelliano (Matteria) una forza insegnante; per la scuola di Moschiena una forza insegnante; per la scuola di Pasiacco una forza insegnante; per la scuola di Castelnuovo una forza insegnante; per la scuola di S. Mattia una forza insegnante; per la scuola croata di Volosca una forza insegnante; per la scuola di Presani (Zamet) due forze insegnanti; per la scuola femminile di Castua una forza insegnante straordinaria.

Furono inoltre accordate: alla scuola popolare maschile di Capodistria due forze insegnanti; alla scuola popolare femminile di Capodistria due forze insegnanti; alla scuola popolare maschile di Isola una forza insegnante; alla scuola popolare femminile di Isola una forza insegnante; alla scuola popolare maschile di Muggia una seconda forza insegnante; alla scuola popolare di Grisignana una forza insegnante; alla scuola popolare femminile di Pirano un'ottava forza insegnante; alla scuola popolare mista di Villanova di Parenzo una forza insegnante straordinaria; alla scuola di Rusmagna una forza insegnante straordinaria; alla scuola popolare maschile di Bescanuova una forza insegnante straordinaria.

Non si aderì al chiesto ampliamento della scuola di S. Vincenti; si tenne ferma la disposizione secondo la quale alla scuola stessa fu accordata ad epoca indeterminata una forza insegnante straordinaria.

Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria collocò nello stato di permanente riposo Maria Cortese, sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile di Parenzo; il maestro superiore di I categoria presso la scuola popolare mista di Dolina, Luigi Bunz.

Si aderì che venga fatto luogo alla domanda della maestra a Laurana, Armida Cernecca, diretta a conseguire il sollevamento dall'ufficio di maestra e l'assegno della tacitazione finale nella misura prevista dalla legge, a condizione però che essa per sè ed eredi rinunci qualsiasi ulteriore provvedimento di riposo od altro a carico del fondo scolastico provinciale rispettivamente del fondo di pensione per i docenti delle scuole popolari pubbliche dell'Istria.

Fu decretato il pensionamento della maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile in Dignano, Domenica Rota-Cherzane. Fu collocato, in seguito a sua richiesta, il maestro superiore di I categoria don Vincenzo Scarpa della scuola popolare maschile di Lussingrande nel permanente stato di riposo.

## La vendemmia a Parenzo

Parenzo 6. Oggi, si può dire, è pressochè finito il periodo della vendemmia qui, perchè il solito movimento dei carri che trasportano il raccolto dell'uva alle cantine della città è quasi cessato. Fino a questa sera, sulle due pese pubbliche comunali furono pesati complessivamente 2723 carri d'uva e precisamente: sulla pesa di piazza «Cimarè» carri 2040 e su quella di via della Stazione carri 683. La media di ogni pesatura si può calcolare a circa quintali 7.50, per cui si ha un complessivo di entrata in città d'uva e passata per le pese pubbliche di quintali 20.422.50. Questa cifra non rappresenta però il totale del raccolto dalle campagne del nostro distretto, perchè la parte di raccolto dei piccoli possidenti viene trasportata nelle rispettive cantine senza previa pesatura, come pure si hanno forti commercianti di vino con propria pesa.

★ Stamane all'alba, al principio della nuova riva dell'«Hôtel Riviera» furono rinvenuti un bastone ed un cappello maschile. Venne subito il sospetto che fosse accaduta qualche disgrazia. Poco dopo infatti si sparse la voce che il vecchio pescatore Francesco Zulian si era, contro il suo solito, allontanato da casa nelle prime ore del mattino, senza averne dato avviso ad alcuno e, fatti poi vedere gli oggetti trovati ai famigliari del Zulian, furono indubbiamente riconosciuti per appartenenti al pescatore. Verso le 11 il bracciante Giovanni Ritossa, mentre in compagnia di altre persone perlustrava la riva di ponente della città, vide in fondo al mare il corpo di un uomo che, tratto con un uncino a terra, venne riconosciuto per quello del Zulian. Constatato il decesso dal medico dott. de Manzolini, il cadavere del suicida venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Che si tratti di suicidio è assolutamente certo, poichè, oltre alle saccoccie piene di sassi e di piombo, gli furono trovate le gambe legate con una corda. Il movente del suicidio, oltre ad una quasi infermità da molti anni, a quanto si vocifera, dovrebbe essere anche stata la paura di comparire dinanzi ai giudice in seguito ad una denunzia per calunnia sportagli da una donna e per la quale era chiamato a rispondere precisamente in questi giorni.

## Un nuovo caso di rabbia canina

Pola 6. I casi di rabbia canina nel nostro distretto si moltiplicano. Oggi è il caso di Sanvincenti dove un cane da ferma, colto da rabbia canina, strozzò dapprima un'oca, poi si liberò dalla catena e si diede a correre per la borgata, morsicando quattro persone e quattro cani. Il cane rabbioso andò poi nella località di Vidulini, dove pure morsicò due cani. Indi la bestia, a tarda notte, ritornò alla casa del padrone, dove fu uccisa a fucilate. Il veterinario distrettuale dott. Cella sezionò oggi il cadavere del cane, constatando la rabbia canina e inviò la testa, per la conferma della diagnosi, all'istituto Pasteur di Vienna. Fece poi uccidere i quattro cani che erano venuti a contatto col rabbioso nonchè due gatti e un gallo. Domani le quattro persone morsicate saranno inviate sotto scorta all'Istituto Pasteur a Vienna. Esse sono: Giuseppe Madrassan, di 25 anni, Matteo Debelink, di 14 anni, Daniele Manzin, di 10 anni e Giovanni Bencich, di 8 anni.

## Lo sciopero di Abbazia

Abbazia, 7. Anche oggi, terza giornata dello sciopero dei tramvieri, nessun incidente. Nè l'amministrazione nè gli scioperanti cedono. Questi ultimi chiedono l'adempimento delle promesse fatte loro e il licenziamento di due boemi. Si preve l'intervento del Ministero delle ferrovie.

In quattro anni d'esercizio del tram di Abbazia, è questo il quarto sciopero.

## Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno 7. Questo l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa, alla quale intervenne anche la minoranza clericale:

Il preside on. Vittorio Candussi-Giardo comunicò di essersi recato al Governo marittimo e di aver constatato che i progetti per l'allargamento di sette metri della riva Sottolatina davanti le case Bartoli e Candussi-Giardo e per il loro prolungamento fino alla punta di S. Nicolò sono ultimati; la spesa dei lavori relativi verrà sostenuta dal Governo, il quale però insiste perchè il Comune si addossi per intero le spese d'imbonimento.

Comunicò ancora che la Direzione delle ferrovie dello Stato si dichiarò in massima disposta di acquistare l'argine del futuro acquedotto comunale.

A medico fisico della città venne nominato il concorrente dott. Giuseppe Corradini, fatto obbligo allo stesso di dar entro il 1. giugno p. v. l'esame di fisicato. Contemporaneamente si deliberò di aprire il concorso al posto risultante di medico comunale.

Si approvarono le deliberazioni a Gius. Bilucaglia del lavoro di recintazione del fondo ove sorgerà il nuovo edificio scolastico e a Domenico Zaratin dei lavori di legatura all'edificio del Tribunale.

Su proposta del membro dott. Signori si deliberò di non concedere d'ora innanzi a privati l'uso di oggetti appartenenti al corpo dei civici vigili.

Infine si presero altre deliberazioni di carattere personale.

★ E' partito da Rovigno per stabilirsi a Gorizia il dott. Giuseppe Doblanovich, già medico-fisico della città. Egli lascia di sè ottima memoria sia per la sua capacità e vasta coltura, sia per il suo disinteresse e buon cuore, sia anche per le benemerenze acquistatesi nel campo della tutela della salute pubblica.

★ La Direzione della Società filarmonica popolare comunica: Accogliendo la proposta del maestro sociale testè nominato, signor Polento, la Direzione della Società filarmonica popolare ha deliberato di riorganizzare il corpo di banda su basi artistiche moderne. A tal uopo furono già ordinati i nuovi istrumenti, che saranno introdotti nel corpo di banda, sostenendo una spesa non indifferente che in parte verrà coperta con i spontanei contributi di volonterosi concittadini.

E' certo che la cittadinanza e tutti gli enti morali daranno il loro pieno appoggio all'opera di riorganizzazione deliberata, ben sapendo quanto utile e decorosa per il nostro paese sia l'esistenza di un perfetto corpo di banda.

Per effetto di tale riorganizzazione si dovettero necessariamente sospendere i pubblici concerti per i mesi di ottobre e novembre, onde dar agio al maestro sociale d'impartire l'istruzione con nuovi istrumenti e d'istruire nel tempo stesso parecchi allievi, i quali nella ventura estate andranno ad ingrossare il corpo di banda sociale. Pertanto la Direzione chiede venia ai signori soci ed ai cittadini tutti per la momentanea forzata sospensione dell'attività del corpo di banda.

**L'avv. Cosmo Albanese di Pola**, ci invia, a proposito del dibattimento tenutosi al suo confronto presso il Tribunale di Rovigno, la seguente rettifica: «Non è vero che io sia stato imputato di aver «strappato» agli elettori Cocchietto e Malig le loro schede «sostituendole» con altre; vero è invece, che io fui imputato di aver «tolto» di mano ai Cocchietto e Malig le schede portanti i nomi dei candidati Lirussi e Laginja e «consegnato» loro altre schede portanti il nome del Dr. Rizzi. Non è vero, che il Cocchietto ed il Malig abbiano deposto che io abbia «strappato» loro di mano le schede «sostituendole» con altre; vero è invece, che tanto il Cocchietto, quanto il Malig, sia nel processo scritto, sia al dibattimento, deposero, che essi stessi, venuti alla sede del Comitato elettorale nazionale, mi porsero, senza che io facessi loro alcuna pressione, le loro schede portanti il nome dei candidati Lirussi e Laginja ed accettarono le schede, che io loro diedi, col nome del Dr. Rizzi; il Cocchietto ed il Malig dichiararono al dibattimento che davanti a me il giorno delle elezioni si comportarono in modo tale, da lasciar apparire che essi volessero dare il voto al Dr. Rizzi. Non è vero, che il Cocchietto ed il Malig abbiano deposto che io abbia rilasciato loro dei buoni per un importo qualsiasi di denaro - e di un tanto neppur l'accusa fa cenno; vero è invece, che essi nel processo scritto e al dibattimento esclusero categoricamente che io abbia dato, promesso o incaricato altri di dar loro un compenso in denaro, che io sia direttamente, che indirettamente abbia fatto intraveder loro, che dando il loro voto a favore del Dr. Rizzi ne avrebbero avuto un compenso; dichiararono invece, che dopo ricevute da me le schede portanti il nome del Dr. Rizzi, ebbero ciascuno da «uno sconosciuto»

che si trovava in galleria della sala Apollo, un importo di denaro. E' del tutto falso che al dibattimento si sia parlato di «segni convenzionali che venivano apposti sulle schede dal Comitato nazionale», come è falso che di simili segni convenzionali sulle schede si sia fatto uso da parte del Comitato stesso. Non è vero che il teste Ubaldo Benedetti abbia deposto, che io nella sala Apollo «andavo ripetendo energicamente che non si pagavano voti»; vero è invece, che il testimonio Benedetti dichiarò soltanto che io feci semplicemente allontanare dalla sala alcuni individui che pretendevano un compenso per il loro voto rinfacciando a questi individui la disonestà della loro pretesa. Non è vero, che il teste Benedetti abbia escluso, che la deposizione dei due testi d'accusa potesse corrispondere al vero; il Benedetti, circa la deposizione dei testi Cocchietto e Malig, dichiarò soltanto essere inverosimile che questi abbiano ricevuto del denaro da uno sconosciuto in galleria della sala Apollo, perchè la galleria era stata da lui stesso alcuni giorni prima chiusa a chiave, onde impedire che estranei vi si introducessero».

## BIZZARRIA.

Che occorre al candidato
Per diventare tosto deputato ?
Solo una consonante
Oppure un'altra; ed eccolo
Deputato all'istante.

Spiegazione del giuoco precedente:
BEN. GAS. I. BENGASI.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 7 ottobre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.—, Staatsbahn 734.50, Alpine 820.—, Lotti turchi 238.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.87 (200.50), Disconto 183.— (182.87). Milano segna in chiusa: Cambio 101.02 (101.07), Rendita 101.65 (101.70), Meridion. 594.— (595.—), Mediterranee 405.50 (405.—), Edison 602.— (607.—), Banca Comm. 802.— (803.—), Terni 1293.— (1300.—).

Chiusa Rend. franc. 93.92 (94.02), Ital. 100.45 (100.32), Spagn. 91.20 (91.42), Banche Ottom. 662.— (663.—) Rio Tinto 1508 (1526), Lotti turchi 197.— (198.—).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¼, Baltimore and Ohio 95½, Canadà-Pacific 226, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107⅞, Missouri Pacific 37¼, Northern Pacific 114¾, Pennsylvania 121¼, Philadelphia and Reading 137¾, Southern Pacific 106⅝, Southern Railway Com. 26⅜, Union Pacific Com. 159, Amalgamated Copper 48¾, Anaconda 31, U. S. Steel Corp. Com. 58⅝. Tendenza ferma.

**Listino.** Napol. 19.17 a 19.22 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.08 a 24.15, Londra 241.35 a 241.92, Francia 95.70 a 96.05, Italia 94.70 a 95.—, Bancon. ital. 94.70 a 95.—, Germania 117.55 a 117.85, Bancon. germ. 117.55 a 117.95, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.25 a 90.55, Credit 639.— a 641.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 733.— a 735.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 236.— a 240.—.

PARIGI 7. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.92, Rend. italiana 3½% 100.45, Rend. spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 662.—.

PARIGI 7. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 8.675, Cambio Londra 25.20, Rend. austr. oro 96.98, Rend. ungh. oro 4% 94.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 197.—, Banca di Parigi 1692, Azioni Meridion. ital. 587.—, Rio Tinto 1508.

LONDRA 7. (Chiusa). Consolid. 77 9/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/4, Rend. spagn. 89 1/4, italiana 92—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16.

**Cotoni.** LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 31/100, ottobre-novembre 5 28/100, novembre-dicembre 5 24/100, dicembre-gennaio 5 24/100, gennaio-febbraio 5 26/100, febbraio-marzo 5 28/100, marzo-aprile 5 30/100, aprile-maggio 5 32/100, maggio-giugno 5 34/100, giugno-luglio 5 35/100, luglio-agosto 5 35/100.

**Olio.** PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 74.—, per novem. 74.75, per gennaio-aprile 76.25, per marzo-giugno 74.50. calmo

**Avena.** PARIGI 7. Mese corr. 20.60, per novem. 20.90, per novem.-febbraio 21.25, per gennaio-aprile 21.75. calma

**Frumento.** PARIGI 7. Mese corr. 25.—, per ottobre 25.25, per novem.-febbr. 25.55, per gennaio-aprile 26.—. calmo

**Farina.** PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per novem. 32.20, per novem.-febbr. 32.55, per gennaio-aprile 33.05. teso

**Spirito.** PARIGI 7. Per mese corr. 72.25, per novem. 71.25, per gennaio-aprile 71.75, per maggio-agosto 71.50. staz.o

**Zucchero.** PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 52.—52.— fermo, bianco per mese corr. 54.75, per novem. 54.50, per ottobre-genn. 55.50, per gennaio-aprile 55.75. Raffinato 93.— a 93.50. Fermo (Pioggia)

**Zucchero.** AMBURGO 7. (Chiusa). Per ottobre 18.27½, per novem. 17.80—, per dicemb. 17.85—, per gennaio 17.85—, p. febbr. 17.85—, per marzo 17.85—.

LONDRA 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 18 1/16. staz.o

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | | | |
| Molo IV | Baltico | 10 | Scaricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | | | |
| 3 | Hypros | 11 | » |
| MoloLloyd | | | |
| A | | | |
| B | Silesia | 12 | Caricazione |
| C | Palacky | 10 | » |
| D | | | |
| E | Galicia | 8 | » |
| 6 | Leopolis | 9 | Scaricazione |
| 8 | Stambul | 12 | » |
| 12 a | Peuceta | 7 | » |
| 12 b | | | |
| Molo II | | | |
| 13 a | Fram | 11 | Caricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | Laura | 12 | » |
| 21 | Clio | 10 | Scaricazione |
| 22 | | | |
| Molo I | Illiria | 11 | » |
| 28 | Baron Call | 10 | Caricazione |
| 24 | Euterpe | 14 | Scaricazione |
| 25 | | | |
| 30 | Zora | 10 | » |
| 32 | Frigida | 14 | » |
| 69 | Marianne, Irene | 12 | » |
| 71 | | | |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

# I BISOGNOSI



(46)

Mentre che egli uomo, egli padre, non aveva riguardo a Thierry alcuno dei sentimenti che possono influire su di una giovane. La vita ed il mondo erano da lui conosciuti; conosceva inoltre l'influenza della fortuna, l'importanza che da essa si ottiene, le soddisfazioni di ogni sorta messe da queste al servizio dei nostri bisogni e dei nostri desiderii; egli non aveva più l'entusiasmo cieco dei venti anni, eppure, come la figlia, e prima di lei, aveva rifiutato il matrimonio.

E non fu senza orgoglio che, dopo il colloquio avuto con la moglie e con la figlia, egli si mise a passeggiare pel cortile, a testa alta, il fare disinvolto.

Essendo suocero del capo della casa Dubuquois, quale posto avrebbe potuto occupare nel mondo! Nonno degli eredi di quella ricca casa, quale forza avrebbe potuto acquistare! Eppure egli non si era lasciato tentare. Quale altro uomo, ascoltando le proposte del decano, sarebbe rimasto tranquillamente nel cortile a sorvegliare il lavoro degli operai che costruivano delle meschine classi di scuola, nelle quali sua moglie avrebbe dovuto continuare la lotta contro la miseria!

Quale altro uomo non si sarebbe preoccupato della lotta che stava per continuare egli stesso per la fondazione del suo giornale?

Mentre faceva queste riflessioni andando da una estremità all'altra del cortile, scorse Badoulleau che ritornava dalla sua ispezione, oziando. Lo chiamò.

E' difficile che un uomo possa acconciarsi a sapere egli solo di essere un eroe.

— Indovinate quello che il decano mi ha proposto? - egli disse.

— Perbacco! è assai difficile.

— Posso contare sulla vostra discretezza, posso confidarmi a voi in tutta fiducia?... Un marito per Marianna!

— Ah! come sono contento!

— Aspettate a conoscere il marito prima di pronunciarvi; il signor Thierry Dubuquois....

Se Badoulleau non si fosse trattenuto a tempo, sarebbe uscito nella stessa esclamazione della signora La Guillaumie: «E' possibile!» Ma se egli potè chiudere le labbro, il suo sguardo tradì lo stupore dal quale era sorpreso.

— Sedotto dalla bellezza di Marianna - sono le precise parole del decano - Thierry ama mia figlia e vuole farla sua sposa.

— Ha buon gusto quel ragazzo - disse Badoulleau, tanto per dire qualche cosa.

— La famiglia approva questa idea di matrimonio, e la signora Carlo costituisce a Marianna una dote di cinquecentomila franchi.

— Donna eccellente quella signora Carlo! - fece Badoulleau.

— Voi indovinate, amico carissimo, quale sia stata la nostra risposta.

— Oh! certamente.

— Abbiamo rifiutato.

Questa volta Badoulleau non potè frenare col silenzio la sua sorpresa, e gli sfuggì un grido.

— Immaginavate dunque che potessimo accettare? Certamente la posizione era splendida; ma il marito?

— Certo la tentazione era forte....

— Non per noi - disse La Guillaumie con semplicità.

— Anche se foste stati tentati, il rifiuto non perderebbe per questo della sua nobiltà.

E pensando alla tentazione da lui provata d'andare a Parigi, e che anche per lui era stata fortissima, Badoulleau aggiunse:

— In fin dei conti si è felici d'aver fatto il proprio dovere obbedendo agli impulsi della coscienza; è qualche cosa l'avere rifiutato la fortuna e il potersi dire: «Eppure, se avessi voluto!...»

La Guillaumie doveva recarsi dal decano dopo il pranzo; al momento in cui stava per partire, giunse Francesco.

Allora, dietro proposta di Glorient, stabilirono di accompagnare La Guillaumie e che mentre egli si tratterrebbe al presbiterio essi avrebbero passeggiato sulla spianata che circonda la chiesa, la «Haga», il venerabile avanzo di difesa militare che gli antichi Normanni elevavano per difesa, e da cui si gode di una così bella vista sul paese circostante. La serata era dolce e la luna piena si era alzata da poco in un cielo senza nubi.

Partirono, Glorient e La Guillaumie avanti, Marianna e Francesco in coda, come al solito. La signora La Guillaumie era rimasta a casa.

— Debbo parlarti _ disse Marianna di cose gravi, molto gravi; cerchiamo di rimanere soli un momento.

Mentre La Guillaumie spingeva la porta del presbiterio, con forza, da uomo che ha pensato ciò che dovrà dire, essi salirono alla «Haga», che la luna illuminava con raggi più o meno vivi, a seconda che gli alti alberi s'interponevano con rami più o meno folti; in mezzo, un grande spazio rimaneva buio coperto dall'ombra che la chiesa, col suo tetto acuminato e con le due grosse campane, proiettava sino al padiglione d'ingresso del castello della «Haga».

— Se non fossi alla vigilia di partire - disse Glorient, colpito dalla bellezza poetica di quello spettacolo - farei uno studio di questa spianata al chiaro di luna.

E per ben vedere quel chiaro di luna, andarono a sedersi all'ombra, sopra una panca di pietra collocata sotto gli alberi, già tutta coperta dalle foglie secche che l'autunno aveva fatto cadere.

Rimasero lì molto tempo, ciarlando, o piuttosto ascoltando Glorient, che parlava della poesia della natura; poi, ad un certo punto, il vecchio maestro li lasciò soli per andare all'estremità della «Haga» ad ammirare gli effetti della luce sulla valle.

— Che cosa c'è dunque stato di grave? - domandò vivamente Francesco, prendendo fra le sue le mani di Marianna.

— Il signor decano è venuto a domandare la mia mano al babbo.

— Vi si fanno delle pressioni?

— No, nè mio padre nè mia madre hanno avuto il pensiero di tormentarmi, di impormi la volontà loro; essi mi hanno lasciata libera.

— Sicchè abbiamo nulla a temere?

— Pel nostro amore, no; ma pel nostro riposo, per la nostra felicità, per l'avvenire, sì, c'è da temere e molto. E' per ciò che vi parlo della richiesta di matrimonio della quale altrimenti non vi avrei detto nulla.

— Chi ci minaccia? Non capisco.

— Colui che ha avuto il pensiero di sposarmi...

— Chi è dunque?

— Il signor Thierry Dubuquois.

— Il signor Thierry?

Questa esclamazione non era di sorpresa, ma di spavento.

— Voi vedete dov'è il pericolo - continuò ella. - Se il signor Thierry, se la madre, se la zia sapranno che noi ci amiamo, e questa cosa può da loro essere conosciuta un giorno, non è forse vero? vorranno vendicarsi su di voi per il mio rifiuto, facendovelo scontare col togliervi la posizione che avete. Allora, che ne sarà di noi, se sarete costretto a lasciare Hannebault, prima del nostro matrimonio?

— E voi non avete, in tutto ciò pensato che amo! - esclamò egli, stringendola con passione fra le braccia.

— A che cosa avrei potuto pensare se non al nostro amore?

— Voi siete la più pura e la più nobile delle donne!

E la guardò lungamente ,fremendo, con gli occhi pieni di lagrime.

Allora, sorridendo teneramente, la giovane esclamò:

— Voi parlate così per la grande fortuna da me rifiutata. Ma che cosa importa la fortuna quando ci si ama? Avete forse pensato che io era senza fortuna quando mi avete chiesto di essere vostra moglie, voi che domani potete essere ricco, ricchissimo forse?

— Forse!

Essa stese la mano verso il cancello d'ingresso del castello della Haja, del quale le lancie dorate, che la luna illuminava, scintillavano nella notte serena.

— La donna che abita questo castello - disse ella con esaltazione crescente - ha forse pensato alla fortuna allorchè era la ricca signorina Pinto-Soulas, e che amava un uomo che non era nulla, che non aveva niente, ed al quale però si è unita per fare la felicità di entrambi? Non crediate che io abbia fatto un sacrificio rifiutando questo matrimonio. Forse i ricchi sanno quanto valga il denaro; e deduco ciò dal vedere i calcoli e gli accomodamenti nei quali il denaro tiene una sì gran parte; ma i poveri lo ignorano, ed io sono povera, lo sapete bene. Ho rifiutato perchè vi amo, ecco tutto. Se il signor Thierry fosse stato dieci, cento volte più ricco, se fosse stato bello, se fosse stato un uomo chiaro e glorioso, avrei rifiutato allo stesso modo, senza fare alcun sacrifizio, perchè vi amo, non voglio perdervi, ed ecco perchè vi domando di accomodare le cose in modo tale che il nostro amore non possa esser noto che il giorno in cui avremo il diritto di confessarlo ad alta voce...

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

## ANGELA Ved. MARONICH

spirò improvvisamente questa mane.

Le sottoscritte, profondamente angosciate, partecipano a tutti gli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno Lunedì 9 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa n. 3 della via Lavatoio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Ottobre 1911.

**Famiglie**

**R. MARONICH, E. MAURO, D. ROSSIADI, A. LEDERER, e R. de GIRONCOLI.**

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Nuova Impresa, Corso 47.

†

## CATERINA Ved. KOSOVIC

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze confortata dalla fede.

I figli MARCO capitano del Lloyd (assente), MATTEO capitano del Lloyd e RODOLFO capitano del Lloyd, profondamente addolorati a nome pure di tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Domenica 8 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa n. 9 di via Ruggero Manna.

TRIESTE 7 Ottobre 1911.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.**

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## Virginia ved. Fornasari nob. de Vercé

spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime famiglie CODRICH, BRESAR e SCHIMNOVITZ a nome anche degli altri parenti presenti ed assenti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 9 corrente alle ore 9 antimeridiane, direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Ottobre 1911.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

I figli **Giuseppe, Anna, Luigia** mar. **Presotto**, le nuore **Teresa, Ermenegilda** e il genero **Benedetto Presotto**, in uno ai nipoti, annunciano, addolorati, la morte di

## Giustina ved. Marsich

**nata SODO**

avvenuta quest'oggi nel pomeriggio, nella tarda età di 89 anni.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 ottobre 1911.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo condivisero il suo lutto e in particolare il Municipio, le I. R. Autorità civili e militari, le Scuole, le Istituzioni e i cittadini tutti che resero le estreme onoranze alla cara estinta.

Capodistria, 7 ottobre 1911.

**Famiglia BELLI.**

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZE due, tre, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 8546 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per 1 o 2 persone. Via Nuova 5, III p. 3705 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi palazzina nuova, unico subinquilino. Nicolò 33, II. 8543 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Geppa 17, secondo. 8407 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Madonna Mare 2, III. 3708 E

STANZA ammobiliata, da affittare a uno o due signori, con o senza vitto. Via Giustinelli 2 a, mezzanino. 8536 E

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, eventualmente due, affitterebbersi unico subinquilino, distinto impiegato stabile, piccolissima famiglia non mestierante. S. Spiridione 10, porta 11. 8539 E

STANZETTA ammobiliata, sopra Caffè Flora, affittasi; volendo vitto, porta 12. 8313 E

STANZA ammobiliata; massima pulizia, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 8520 E

STANZA ammobiliata, elegante, soleggiata, affittasi presso coniugi soli, uno, due signori. Chiozza 56, IV, porta 11. 3681 E

STANZA vuota, affittasi. F. Venezian 24, p. I. 3698 E

STANZA affittasi a studente, con vitto. Acquedotto N. 23, porta 4. 3702 E

STANZA ammobiliata, o vuota, ingresso libero, da affittare. Via A. Canova N. 21, I, porta 8. 3686 E

VITTO fino, offresi distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 2756 E

VITTO buono, offresi cor. 40 mensili. - Piazza Valle 2, porta 4. 3732 E

VITTO, alloggio darebbe famiglia italiana, buoni operai. Pondares 4, secondo. 3744 E

VITTO buonissimo, abbondante, cor. 36 mensili, via Palestrina 2, I. 8531 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, pulito, possibilmente con vitto, cercasi presso famiglia tedesca, per giovane impiegato tedesco. Offerte tedesche sub «E. M.» al Piccolo. 8505 F

CAMERA ammobiliata, cucina, cerca piccola famiglia, dal 15 ottobre. Possibilmente con vista mare. Offerte, prezzo sub «O. 83» fermo posta Centrale. 3646 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercasi. Scrivere «Famiglia» al Piccolo. 8500 F

STANZE attigue, due, belle, eventualmente anche vitto fino, cercasi due amici. Offerte con prezzo sub «Buona famiglia» al Piccolo. 8457 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione tranquilla cerca signore presso famiglia civile, quieta, senza bambini pel 15 ottobre, massimo terzo piano. Offerte con prezzo sub «Tranquillità 8588» Piccolo. 8588 F

STANZA ammobiliata, per volontario, cercasi vicinanza Caserma Rozzol. Offerte «606 B.» Piccolo. 8428 F

STANZA e vitto cerca signorina impiegata in distinta famiglia, paraggi Meridionale. Offerte «Pulizia 8449» al Piccolo. 8449 F

### ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola infantile privata italiana-tedesca con giardino per ricreazione. Via Farneto 42. 3551 G

APERTURA 10 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 8323 G

ALLA scuola di taglio (Felice Venezian 27), tutte quelle che vogliono veramente imparare confezionarsi eleganti vestiti, devono inscriversi. Questa settimana principieranno le lezioni. La direttrice Jeanne Malusa diplomata a Parigi, visto la straordinaria evoluzione della moda, recentemente ritornò colà per apportare nella sua scuola il più perfezionato sistema di taglio. I corsi 1911 dati a Trieste, Rovigno, Fiume, Pola con felicissimo esito, garantiscono ottimo profitto. 8582 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-School, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar directeur gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Corsi completi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 8544 G

CONVERSAZIONE tedesca con persona colta cercasi. Offerte «Uebung 3642» Piccolo. 3642 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia, grammatica; corso pratico per stranieri. Indirizzo al Piccolo. 1390 G

COURS, leçons particulières. Professeur Français. Méthode rapide. Offres «Parisien» Piccolo. 8136 G

DEMOISELLE (diplôme supérieur) ayant encore quelques heures libres cherche elèves. Offres: «Fontenelle» Piccolo. 8515 G

DIPLOMEE donne leçons français, anglais, italien. Conversation: promenade. Corsi preparatori esami Liceo, apronsi metà ottobre: 4 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 3591 G

DEMOISELLE diplômée, université cherche élèves pour former cours. Offres: Musset» Piccolo. 8516 G

ENG. Conv. Gram. Corresp. Miss Peacock, V. S. Sebastiano 1, I. 11751 G

GIORNALMENTE un'ora, lezione pianoforte, un'ora ripetizione scolastica, impartisce signorina 20 corone mensili. Offerte «Capacità 8571» Piccolo. 8571 G

GILDA Polatsek, maestra piano, riprende le lezioni il 15 ottobre. Acquedotto 81, II. 3679 G

INSEGNANTE stenografia tedesca cercasi. Gentili offerte con prezzo sub «Stenografo» Piccolo. 8565 G

LEZIONI lingua, composizione italiana impartisce coltissima signorina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3656 G

LEZIONI riunite di francese 3 cor. mensili, anche singole. Offerte «Goineau» Piccolo. 8573 G

LEZIONI pianoforte 80 centesimi ora impartisce signorina, metodo conservatorio. Offerte «Conservatorista» Piccolo. 8572 G

LINGUA italiana, corrisponedenza commerciale apprendesi perfezione in quattro mesi. Professore, Barriera 21, primo, destra. 8426 G

MAESTRO tedesco, cercasi per istruire giovanotto volontariato. Indirizzo al Piccolo. 3709 G

MAITRESSE donne leçons, conversation. Instruirait, promenerait enfants. Swocheli Cereria 6. 3701 G

MISS Nobb has returned and will resume her lessons. Via della Galleria n. 3. 8476 G

MISS O'Brien having returned from London resumes lessons and classes. Via Rossini 26 (Lift). 3566 G

MAESTRA francese darebbe lezioni e ripetizioni scolastiche. Offerte sub «Diploma» Piccolo. 3678 G

MAESTRA abilitata darebbe lezioni singole, ripetizioni riunite tedesco, italiano. Offerte «Paziente 3561» Piccolo. 3561 G

MISS Alice Sachs is ready to recommence her lessons and classes. Via dei Capuano 14, II p. 9443 G

MAESTRA italiana dà lezioni lingua e materie scolastiche. Offerte «Trieste» al Piccolo. 09703 G

MAESTRA industriale, impartisce lezioni taglio, cucitura, ricamo, tutti lavori femminili. Barcola-Riviera 65, via Bonafata. 11882 G

MAESTRA piano principianti cent. 60. Via Palestrina 2, I. 8532 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Madonna del mare 16, secondo 3622 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata dallo Stato e dal Conservatorio Tartini, impartisce lezioni tanto in italiano che in tedesco; ottime referenze. Offerte «Coscienziosa 3572» Piccolo. 3572 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3627 G

MISS Hancock has resumed her lessons and classes. 19 Via Cavana I P. 09714 G

MISS Smith having returned from England is again ready to take un her lessons and classes. Via Lodovico Ariosto 2, quarto. 11126 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MADEMOISELLE Tarte, maîtresse de français, diplômée, donne leçons grammaire, littérature, conversation. 3 Via Commerciale II étage à droite. 2541 G

PROFESSORE nazionalità francese, istruisce madrelingua, assume traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8137 G

SIGNORINA giovane, diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole tedesche popolari e cittadine, nonchè di lingua francese. 3287 G

STUDENTE VII classe ginnasio tedesco darebbe lezioni classi inferiori. Offerte «Latino 8460» Piccolo. 8460 G

SIGNORINA italiana con cognizioni di tedesco cercasi per istruire e condurre a passeggio una bambina. Indirizzo al Piccolo. 3588 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4 esercizio danza, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3264 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-9 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 3248 G

SIGNORINA diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte. Offerte «Arte 8175» Piccolo. 8175 G

SCUOLA danze moderne. «Daquino» traslocata «Sala Fenice» Stadion 6, riaperta primo ottobre. Informazioni, iscrizioni giornalmente. 8062 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASINELLO fu smarrito via Chiadino 689, macelleria, portandolo si darà buona mancia. 8360 H

BANCONOTA 100 corone smarrita piazza S. Giovanni, Bellini, Sant'Antonio, Corso, ieri 11 ore; grandissima mancia. Indirizzo Piccolo. 3615 H

**BROCHE oro con brillanti, appeso su jabeau merlo, smarrito l'altro giorno, venne raccolto da persone che fecero stimare gioielleri. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, trattandosi cara memoria.** Indirizzo Piccolo. 3643 H

CAGNETTA nera, razza piccolissima, Rattler, collarina pelle, smarrita altroieri mezzogiorno Piazza S. Giovanni; portandola proprietario Restaurant Aurora, si riceverà mancia generosa, anche per colui che sappia indicare dove si trova. 8561 H

OROLOGIO d'oro smarrito; trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore pregato portalo via S. Maurizio 14, III, destra, verso ricompensa. 3612 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINETTO anche interno, cercasi qualunque punto, purchè affitto minimo, porta larga 130 cm. Offerte sub «Aubi» al Piccolo. 8455 I

NEGOZIO centro, anche provvisorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3559 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO magnifico, 5 stanze, stanzino, stanza bagno arredata, palazzina nuova, subaffittasi prezzo occasione. Caserma 17. 8542 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, V p. Magazzino quattro porte, affittansi pel 24 ottobre. Tesa N. 3 a, Debiasio. 3307 L

APPARTAMENTO in villa 1 camera, 1 cucina, ripostiglio, affittasi 30 corone mensili, compreso gas ecc., soldo pigioni. Via Margherita 24 (accanto rimesse Tramway). 8443 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cantina, vis-a-vis giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3721 L

APPARTAMENTI 3 camere parchettate, cucina, acqua, gas, cor. 650, camera, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi androna Cristoforo Colombo 9, IV destra. 3739 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2022 L

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio, bagno completo, cucina, cantina subaffittasi novembre, via Belvedere 8, IV, porta 12. 8409 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini affittasi 24 novembre corone 880. Barriera 33. 8425 L

APPARTAMENTI signorili due stanze camerretta affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 8406 L

APPARTAMENTO bellissimo, sito principio Lazzaretto vecchio, vicinissimo palazzo Direzione Lloyd, primo piano, adattatissimo anche per uso scrittoio, cinque camere, camerino, cucina, soffitta cor. 1800 più accessori, affittasi. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8415 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, gas, comfort, subaffittasi prontamente via Piccardi 30, IV, prima 740, ora causa partenza 500 corone tutto compreso. Informarsi portinaio o Benvenuti, Giulia 28. 8488 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina rimpetto Finanza. 3621 L

APPARTAMENTI stupendi, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente Via Revoltella 462-463. 8032 L

APPARTAMENTI stupendi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8031 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo affittansi prontamente. - Via Michelangelo N. 634. 8030 L

**APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich.** 8028 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via San Marco, informazioni Zonta 5. 2020 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino adatta per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera 31. 2019 L

CASETTA quattro stanze, cucina, giardinetto, affittasi mensili corone 35. Passador, Caffè Chiozza. 3521 L

CAMERA, cameretta, cucina in campagna, affittansi cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 3635 L

CAMERA con focolato affittasi a marito moglie, o persona sola. Via Galileo 10. 8509 L

CAMERA, cucina cor. 19 mensili affittansi prontamente a San Giacomo. Rivolgersi via Foscolo N. 38, II, porta 11. 3663 L

CAMERA e cucina affittansi in soffitta. - Cologna 38, Villa Hmelak. 8327 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta N. 5. 2023 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. 3350 L

MAGAZZINO vasto corone 1260 prontamente affittasi in via Coroneo 3, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 8181 L

MAGAZZINO in facciata, spazioso, affittasi prontamente. Via Paduina 9. 8034 L

MAGAZZINI principio Settefontane, due fori, con retrobottega, affittansi prontamente cor. 1000. Obst, Toro 1. 11798 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 2021 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente. Via Raffineria 7, rivolgersi via Zonta 7. 11817 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, librerie, letti, sgabelli legno faggio, trumeaux, toilettes, tavoli ecc. vende falegname S. Giusto 16. 8417 M

**AUTOMOBILE primaria marca italiana, anno 1910, motore 4 cilindri, 20 HP, ottimo funzionamento, carrozzeria Double-Phaeton elegante, sette posti, vendesi causa partenza, Cor. 9000, dazio compreso. Via Felice Venezian, 2, portinaio.** 11769 M

ARCHIVIO vecchio, usato, cercasi. Offerte Gustincich, via Maiolica 10, III. 8595 M

ACQUISTI e vendite d'occasione, assume per conto di privati e negozianti «La Convenienza», Campanile 17. 8575 M

ARMADIO sei cassetti, vendesi causa mancanza spazio. Via Tesa N. 3 a, III sinistra. 3735 M

BAGNO grande e piccolo, brocche, catini, secchie smalto, modiglioni, buonegrazie, vendonsi. Miramar 27, III, sinistra. 3671 M

BANCO con cassetti, quasi nuovo, vendesi cor. 80. Indirizzo Piccolo. 3602 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo contra, vendesi qualunque prezzo. Fogar, via Maiolica 17. 8512 M

BICICLETTA «Stiria» nuovissima, mezza corsa, nonchè splendida «Cleveland» vendonsi prezzo convenientissimo. Poste 14, I destra. 8560 M

BICICLETTA poco adoperata, cor. 50, vendesi. Androna S. Cilino 14 (Boschetto). 8555 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Farneto 43, porta 9. 8540 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

BARILI, damigiane, sente, cavalletti, banchi, ceste, scansie, scrivania, tavolo, carretto, utensili diversi per spaccio vini, vendonsi. Via Coroneo 3, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 8180 M

CAPPOTTO da uomo nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3398 M

CATENE usate, ordigni, ferravecchi compero. Scrivere via Tesa 6, Fabris. 3450 M

CAMERA da letto, da 1 persona, chiara, moderna, vendesi. Navali 47, III. 8559 M

CANAPE' 6 poltrone, stile viennese, «Plissè» oliva, vendonsi. Procureria 6, III. 3173 M

CAMERA da letto noce, stile decimo-quarto; armadio 3 faccie; camera da pranzo; 4 lumi a gas e bollitore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Media n. 16, p. III, destra. 3291 M

CARROZZELLA quasi nuova da vendere buon mercato. Via Giustinelli 1 A. 3683 M

CANE San Bernardo, magnifico esemplare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3690 M

CAPPOTTI uomo, vestito donna, bicicletta, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 8592 M

CARROZZA Vittoria in perfetto stato, vendesi occasione. Via Conti 28. 3569 M

CAPPOTTINI da signora diversi, tappeto, bomboniera, stufa gas, tavolino bambù, parastufa, servizio fumo, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 8467 M

CAGNETTA inglese bella, razza piccola, sei mesi, vendesi cor. 60. Via Stadion 26, I piano, seconda porta. 3629 M

CHITARRA semplice, buonissima, e bicicletta fusto basso cercansi; indicare prezzo, qualità. Offerte «Pronto 8446» Piccolo. 8446 M

CASSA controllo buonissimo stato vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3624 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, compransi. Parrucchiere via Poste 3. 3680 M

CAPPOTTO, vestito con sacchetto, vendonsi prezzo mite. Cologna 13, III. 8503 M

CAMERA matrimoniale finissima, altra guarnizione ottone, elegantissima stanza pranzo compreso stipo cristalli, divano tappeto, scrivania, una da signora, sedie pelle, letti ferro pieghevoli, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 3669 M

CANE bellissimo, razza Fox-Terrier, tre mesi età, vendesi. Coroneo 1, V piano. 8569 M

CANI inglesi, purissimi, maschio e femmina con piccola due settimane, altra cagnetta 7 mesi stessa razza vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3726 M

CASSAFORTE, tavoli, armadioni, armadi, vetrine vetro-metallo, scansie, scrivanie, macchine cartoleria ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3727 M

ENCICLOPEDIA dell'ingegnere, nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Fogar, Maiolica 17. 8513 M

FRANCOBOLLI collezione 7000 pezzi vendonsi. Gabinetto storia naturale, Nuova 5. 8479 M

FORNI Egalisier, presse per paste alimentari, presse per olio, automatiche, con pompa idraulica, motori, diverse altre macchine vendonsi. Piazza Barbacan N. 2, I. 3665 M

FUCILE caccia «Ideal» vendesi cor. 120: dalle 11-16. Indirizzo Piccolo. 3658 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Via Geppa 16, I. 11093 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi prezzo mite, causa partenza. Farneto 16, primo 8466 M

LETTO matrimoniale, susta, materasso lana, tutto nuovo, due suste, un materasso lana, quattro quadri opere, vendonsi buona occasione. Via Tesa 16, I. 3636 M

LETTO solido con susta vendesi occasione. Tiziano 2, porta 5. 8444 M

MACCHINE da cucire, da scrivere, fotografiche, biciclette, casseforti, mobili di lusso, quadri antichità, argenteria pianoforti, grammofoni ed altri articoli, riceve per la vendita «La Convenienza», Campanile 17. 8576 M

MACCHINA Singer cucire, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Ugo Foscolo 26, quarto. 3610 M

MANOSCRITTO di Napoleone I vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3666 M

MANTELLO splendido, da signora, mai usato, ultimo modello, tanto per teatro che per passeggio, altri due vestiti di stagione, quasi nuovi, cappello grande nuovo di velluto nero con piume struzzo, macchina Singer buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Via Foscolo 40, pianoterra, Tomac, soltanto dalle 2-4 pom. 3608 M

MACCHINA Singer, anche per ricamo, quasi nuova, vendesi. Canova 21, V, porta 26. 8551 M

OPERA completa nuova «Universo Umanità» vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3741 M

OSTERIA piccola vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3694 M

PARAVENTO giapponese, stanza matrimoniale nuova, tavola pranzo, vendonsi, rara occasione. Foscolo, appalto. 3691 M

PATTINI da donna con pallini, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3623 M

PATTINI da sala, marca Mercedes, vendonsi. Galileo 8, primo, sinistra. 8590 M

PIANINO nero marca parigina adatto principianti vendesi cor. 230 contanti. Ghega 7, Zanutti. 8423 M

PELLICCIA uomo finissima, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3662 M

PIANINO usato, buono stato, comperasi. - Offerte con prezzo «Cento 8454» Piccolo. 8454 M

PIANINO massimo ordine interno-esterno, corde incrociate, vendesi; visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 3620 M

PIANINO usato, buonissimo stato, vendesi. Madonnina 44, I. 3637 M

POMPA centrifuga piccola, portata 5-6 m. all'ora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3411 M

STUFA gas media grandezza, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo «S. E. P.» Piccolo. 8142 M

SOFA' e diverse poltrone da vendere. Via Giustinelli 1 A, II, Novotny. 3692 M

SOPRABITO, cappotto d'inverno, vendonsi corone 30, esclusi rivenditori. Coroneo 29, porta 9. 8556 M

STANZA completa (letto, lavamano, sgabello, chiffonniers, tavola, sedie, ecc.) occasione, da vendere causa partenza. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 3730 M

STUFA ferro quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 3673 M

SOPRABITO nuovo vendesi, sbaglio misura. Silvio Pellico 10, primo, interno. 3606 M

STANZA da letto completa vendesi buon prezzo Boschetto fermativa tram, casa Wagner, appalto. 8439 M

SCANSIE, banchi negozio cercansi. Indirizzo Piccolo. 3560 M

STANZA di ferro, per una persona, letto, susta, lavamano, sgabello, chiffonniers, vendonsi tesa 47, Bonazza. 8585 M

STANZA letto, scrittorio avvocato, chiffonnier, specchio, vendonsi. Lazzaro 16, primo. 8583 M

TAPPETI persiani, vera occasione, metà prezzo, vende R. Exner, Stazione N. 17. 8511 M

UNIFORME da volontario (Landwehr) cacciatori, mai usata, vendesi. Piazza della Borsa 3, II piano. 8507 M

UNIFORME completa di volontario 97.o, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3280 M

VESTITI, cappotti, impermeabili, uomo, signora, bluse, vestaglie altri generi vendo compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8538 M

VASO stupendo, piante giapponesi, vendonsi. Via Anastasio 16, porta 13. 8530 M

VIOLINO buonissimo vendesi cor. 50. Farneto 6, II piano. 8474 M

VESTITI, cappotto uomo per inverno vendonsi. Via Belvedere 48. 8473 M

VESTITI da signora vendonsi. Via Paduina 9, I piano, porta 8. 3577 M

VIOLINO buonissimo, con busta, vendesi prezzo mite. Bosco 48, mezzanino. 8492 M

VESTITO, cappotto grosso d'inverno, buono stato, per giovanotto, vendonsi. Torquato Tasso 4, porta 11. 8430 M

VESTITI signora vendonsi poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 3558 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

**AGENTE con cauzione di cor. 5000, eventualmente compratore per una cartoleria insieme ad appalto in buona posizione, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 5000 N

BOTTEGHINO erbaggi da vendere. Via Punta del Forno 9. 8534 N

CARTOLERIA, grande occasione, ritiro d'affari causa matrimonio, da vendere, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3462 N

CUCINA popolare, centro, vendesi prezzo occasione cor. 800; trattoria consumo liquidi ett. 600 con giuoco birilli, boccie, cor. 4000; caffè alla marina traslocabile, cor. 14.000, e diversi altri esercizi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 3496 N

CAFFE' Restaurant in Pirano vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 3601 N

DESIDEREREI associarmi con persona avente lavoro iniziato, per guadagno accessorio, senza rischio. Offerte «Amicizia» Piccolo. 8489 N

LOCALE centrico cercasi conduttore solvibile. Rivolgersi trattoria Piazza Barriera 3. 3590 N

LATTERIA centrica posizione, vendesi a prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3703 N

MUTUI ipotecari, sino qualunque importo, accordansi sopra stabili città, recente costruzione, restituzione in molti anni sconto capitale ed interesse. Scrivere «Ipoteca» al Piccolo; esclusi mediatori. 8494 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 8421 N

MUTUI personali verso prenotazione sulla paga o altre buone garanzie procura A. de Turchàny, Via Machiavelli 9, Universale. 339 N

SIGNORA forestiera cerca signore che possa prestarle 200 corone. Offerte «Cecilia 200» Piccolo. 3651 N

SOCIO con capitale 6000 corone, per una azienda senza alcuna concorrenza, e di guadagni lucrosi cercasi. Offerte «Fortuna 3731» Piccolo. 3734 N

TRATTORIE e osterie vendonsi oppure appaltansi, prezzi favorevoli. Caffè Progresso, Cocevar. 8480 N

2000 cor. cercansi in settimana verso buon interesse e garanzia. Da trattarsi con persona capitalista. Sub «Olimpia» Piccolo. 8525 N

28-30.000 corone cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile lusso città, dopo circa corone 50.000, primaria banca. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 11853 N

28.000 corone cercansi prima intavolazione 5 e tre quarti per cento sopra fondo centrica posizione. Offerte sub «Fondo 8495» Piccolo; esclusi mediatori. 8495 N

45.000 prima valore 170.000, tasso 6%, cercansi territorio. Offerte «Recente» Piccolo. 3688 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE 2, vis-à-vis Boschetto, villa 400 tese quadrate fondo, cor. 60.000, pagamento rateale; diversi fondi, villini, a prezzi occasione, vendonsi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 3497 O

CASETTA Grado, vendesi o permutasi con altra qui. Offerte sub «Marina 16.000» Piccolo. 3719 O

CASA tredici locali, cortile, orto, acqua, vista mare, vendesi Capodistria. Indirizzo Piccolo. 1269 O

FONDI per villini, posizione incantevole, vicinanza tramway, vendonsi da 120 a 150 corone alla tesa. Offerte «Vista mare» Piccolo. 3121 O

FONDO adatto per collocare automobile nonchè relativo deposito benzina cercasi. Offerte al Piccolo «Automobile 8424». 8424 O

FONDO splendido panorama, villino costruzioni, pressi via Rossetti, vendesi cor. 125 tesa. Offerte serie «Panorama 11922» Piccolo. 3632 O

STABILE di rendita, nuovo, stupenda posizione signorile, appartamenti con doghe, acqua, gas, sonerie elettriche ecc., pressi stazione tramvai Lazzaretto vecchio, vendesi urgentemente, saldo prezzo cor. 30.000 rende 11% netto assicurato. Gentili offerte «Utile grande» Piccolo. 11854 O

STABILE moderno, esente imposte, cedesi la proprietà a persona seria di buona fama, piccolo saldo prezzo 6000 corone, rendono 24 per cento garantito quindi rimborsabili in quattro anni, rimanendo intavolato terza sulla parte scoperta 7 per cento. Offerte «Occasione 8411» Piccolo. 8411 O

VILLA nuova, grande, massimo comfort, posizione incantevole, oltre 600 tese, pressi via Pietà, vendesi cor. 125.000. Offerte «Incantevole 11363» Piccolo. 3634 O

VILLA nuova, vista al mare, oltre 200 tese, pressi via Rossetti, vendesi cor. 73.000. - Scrivere «Serietà 11365» Piccolo. 3633 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AL Pastoretto, via Nuova 24. Eccellenti pranzi centesimi 48, assortimento vini, salumi, birra Dreher. 3687 P

CAPPELLINI da signora confezionansi e rimodernansi. Assortimento forme feltro, fantasie, guarnizioni. Via Chiozza 17, terzo. 3479 P

CHI non conoscesse ancora il negozio in Corso N. 26, venga a visitarlo e vi troverà tutto quello che può abbisognare agli studiosi e dilettanti di meccanica, elettricità, aviazione, come pure lampadine tascabili ed articoli per luce elettrica. 8508 P

DISCHI perfettissimi, mai suonati scopo «reclame», colossale assortimento, soltanto Stabilimento musicale «La Fonica», Barriera 16, I. 8469 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili. I migliori del mondo! Movimento impareggiabile. Dischi splendidissimi 20.000! Ogni marca. Superbi «Favorit». Pezzi novità. Rate mensili, settimanali minime. Occhiali ottime qualità, oggetti ottici. Retine per gas, incandescenza. Nuovo negozio Barriera 19. 8586 P

GRAMMOFONI colossali arrivi dischi comuni, celebrità, riparazioni, accessori, prezzi irrisori. Zanetti, Cavana 4. 8470 P

GRAMMOFONI inadoperabili vengono ridotti come nuovi: Diaframmi «Exibition», suste, punte, accessori Stabilimento Grafico Triestino, piazza Borsa 13. 8373 P

MAGLIE, mutande, camicie invernali da uomo, donna e ragazzi, colossale partita, nel negozio «Merci di partita» Farneto 3. 2743 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, confeziona, rimoderna cappelli feltro, forme recenti; lava, tinge boa, piume. Accettansi apprendiste paganti. 8552 P

MACELLERIA Polacco, Carducci. Telefono 2246. Dindi cor. 1.60, taglio cor. 2 al chilogramma. 3722 P

NUOVO lavoratorio modista, assume qualsiasi lavoro prezzi mitissimi. Via Nuova 47, I p. 3715 P

PIANTE, fiori, acquistatele a prezzi modicissimi negozio fiori freschi, via San Giovanni 1. 3720 P

STOFFE uomo, cravatte, colli, polsi, il tutto a buon prezzo vendesi. Corso 3, primo piano. Devescovi. 8441 P

### DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFRICA. Il mio pensiero non ti abbandona un istante. Abbracciami simpatico Ercole, futuro ammiraglio. Intensi. 8563 R

LUNEDI. Grazie. Quantunque molte volte preoccupasti mio cervello, evitai rinnovare, desiderandoti tranquilla, eccoti motivo mio silenzio. Null'altro quanto pensi, e ciò sarà sufficiente per conservare nostri sentimenti. Anniversario festeggieremo. Moltissimi Ottobre. 09718 R

TIGRE. Pensandoti sempre ti mando tanti tanti affettuosi. 8579 R

ELENA adorata! Invioti miei più distinti ed affettuosi auguri, assicurandoti mio perenne sincero affetto, mia profonda stima e venerazione. G. 3593 R

VEDOVA trentenne, sposerebbe uomo serio, anche se in età. Scrivere «Nina», posta Piazza Giuseppina. 3964 R

COSA è successo? Dove siete? Scrivetemi; prego tanto, tanto. Affettuosi saluti. 8462 R

SIGNORE triestino, trentenne, buono e sicura posizione indipendente, in grande capitale europea, sposerebbe signorina illibata, educata, colta, avvenente, massimo 25 anni, in situazione equivalente. Scrivere sub «Severissimo 81011» fermo posta Tergesteo, verso scontrino. 8587 R

SIGNORA ricca, che provò grandi dispiaceri, cerca corrispondenza con signore dai 32-50 anni, scopo matrimonio. Sub «Sincerità», posta Centrale. 8517 R

SIGNORINA modella costume, offresi. «Modella» posta Stadion scontrino. 3585 R

BONJOUR bien aimée; mil merci. In cotali sentimenti mia ammirazione riconoscenza inesprimibili. Soyez benite et heureuse. Santo. 3607 R

ZERO. Più lagrime che pensieri! Mi struggo torturato da indefinibile angoscia. 8594 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

FIDES Dolores t'amo e soffro mia piccola fonte di crudeltà. Scrivimi e mi darai la vita. Tuo. 8591 R

GIOVANE dalmato, cerca ragazza, scopo matrimonio. Offerte «1430» posta centrale. R

1894. Non 17 anni, nemmeno lontananza, distruggerà un primo, indistruttibile amore. 3556 R

POVERO uomo degente all'ospedale, dovendo venire fuori, pregherebbe persona di cuore fare carità di un cappotto. Offerte «Benefattore» Piccolo. 8501 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8472 R

MANICURE e pettinatrice. Fonderia 6, II destra. 8526 R

CURA del viso; allontanamento di rughe ed altri difetti mediante massaggio elettrico si pratica unicamente al Grand Salon de Beauté, Corso 27, mezzanino. Si eseguiscono lavori perfetti in cappelli. 8581 R

GRAFOLOGIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pomeriggio. 8440 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene, via Raffineria 11, primo piano, ogni giorno dalle 3 alle 4 pom. 3655 R

**TRATTORIA Panorama, Scorcola. Tutte le feste selvaggina, specialità uccelli con polenta. Conduttore: Spilimbergo.** 3574 R

GIOVANE diciottenne cerca persona che lo aiutasse per andare alla scuola aviatoria di Pordenone. Scrivere sub «Aviatore» fermo posta Monfalcone N. 11. 8405 R

PERSONE distinte, cercansi per formare società di pattinaggio, in sala, ore serali. Per informazioni scrivere al Piccolo «Palma». 8286 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78 villino proprio, telefono 278, Romano 4. 3649 R